TORINO
Anno 75 - Num. 125
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
25 Maggio 1941-XIX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Via Camera; ... rezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 2 - Finanziari, L. 12 - Necrologie, L. 2 - Pubblicità economiche ... speciali in testa alle pagine pubbliche - Nel testo del giornale (rel. 41-2291) Atto Cinematografico - Fiori d'arsenio - Seguendo la cronaca ... Estero: L. 50 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-936 - 53-961. Il Giornale ... riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri ... 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 260, Semestre 102, Trimestre 52. — C. C. P. N. ...

LA GRANDE BATTAGLIA NEL MEDITERRANEO ORIENTALE

Quattro incrociatori affondati e tre danneggiati in quattro giorni di azione della Marina italiana

Paracadutisti e truppe tedesche calano su Creta e si assicurano la parte occidentale dell'isola

La più grande corazzata inglese distrutta presso l'Islanda

IL SUCCESSO DELLE NOSTRE TORPEDINIERE

Un'unità nemica di 7.270 tonnellate spaccata in due da un siluro e inabissata
Il secondo colpo del capitano Mimbelli: un incrociatore di 5.450 spacciato

Il Quartiere Generale delle Forze Armate ha diramato, nel pomeriggio di ieri, il seguente comunicato n. [illegible]:

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, nel settore tenuto dalla " Brescia ", è stata stroncata fin dall'inizio un'azione di reparti d'assalto nemici appoggiati da carri armati. Sono stati distrutti o danneggiati alcuni carri.

A est di Sollum sono stati distrutti due carri armati inglesi ed alcuni cannoni.

Una incursione aerea nemica su Bengasi ha causato alcune vittime fra i musulmani.

Nel Mediterraneo orientale, la torpediniera al comando del capitano di fregata Francesco Mimbelli, oltre all'incrociatore colpito nella notte sul 22 e di cui al Bollettino 352, ha affondato, nella stessa azione, un secondo incrociatore della classe " Dido " di 5450 tonnellate.

Successivamente, una nostra torpediniera, al comando del tenente di vascello Giuseppe Cigala Fulgosi, scontratasi in pieno giorno con una formazione di tre incrociatori inglesi, li attaccava a distanza ravvicinata, colpendo con un siluro un incrociatore del tipo " Leander " di 7170 tonnellate: l'unità nemica, spezzata in due dall'esplosione avvenuta al centro, si è inabissata.

Complessivamente, da quanto sino ad oggi risulta, dal 20 al 23 maggio, il nemico ha così perduto 4 incrociatori, dei quali 2 affondati da torpediniere e 2 da aerei; inoltre 2 incrociatori sono stati gravemente danneggiati dai nostri « mas » e uno è stato colpito da una torpediniera.

Nell'Africa Orientale, in regione Galla e Sidamo, l'avversario, sempre validamente contrastato dalle nostre valorose truppe, accentua i suoi sforzi in direzione di Soddu. Nelle zone sud-orientali dell'Amara alcuni nostri presidi isolati, circondati e attaccati da ogni parte da forze soverchianti, persistono nella più tenace ed eroica resistenza respingendo reiterate intimazioni di resa.

Un nostro sommergibile, al comando del capitano di corvetta Giuseppe Vocaturo, ha affondato in Atlantico un piroscafo da 12 mila tonnellate.

In Africa settentrionale il nemico continua a rinnovare un poco ovunque le sue puntate aggressive per saggiare il nostro schieramento e per ricuperare qualcosa di quanto ha perduto in precedenza. Ogni tentativo continua, però, a essere sanguinosamente rintuzzato.

Nella giornata di ieri un nuovo attacco avversario si è avuto contro le posizioni tenute dalla Divisione *Brescia* nel settore occidentale di Tobruk, appoggiato dallo ormai consueto puntate di carri armati. L'azione è stata immediatamente stroncata, un carro armato nemico è stato distrutto e due altri gravemente danneggiati. Intanto le nostre artiglierie riuscivano a centrare in pieno e neutralizzare nello stesso settore una batteria avversaria e a colpire, con effetti disastrosi, un deposito di munizioni.

Anche l'aviazione non è stata inattiva e forti nostre formazioni da bombardamento hanno continuato il martellamento di Tobruk, prendendo particolarmente di mira gli impianti idrici e di distillazione della piazza e alcune batterie nemiche.

Un tentativo avversario di ritorsione aerea contro un nostro aeroporto della Cirenaica non ha avuto alcun risultato dal punto di vista militare ed ha causato soltanto la morte e il ferimento di alcuni civili musulmani fra cui due donne.

Esito negativo ha pure avuto un altro attacco sferrato dagli inglesi contro alcune posizioni tenute da reparti tedeschi nel settore di Sollum; anche qui l'avversario ha pagato la sua iniziativa con la distruzione di due carri armati e di qualche cannone.

Le operazioni belliche di maggiore importanza sono, però, ancora di gran lunga quelle che da qualche giorno si verificano nel Mediterraneo orientale con scontri aero-navali.

La vittoria dell'Asse nei Balcani ha cacciato l'Inghilterra da tutte le sue posizioni in Europa sospingendola verso sud e verso oriente, poichè essa non conserva ormai che una limitata libertà di movimento al disotto dei paralleli di Creta e di Cipro. Questa critica situazione spinge l'avversario a intensificare la sua attività per arginare la pressione che gradualmente, ma inesorabilmente, la soffoca giungendo fino a minacciare le sue più solide posizioni del vicino oriente.

I movimenti di questi giorni della flotta inglese debbono, quindi, interpretarsi come un febbrile tentativo di rafforzare le difese di Creta, prezioso baluardo che protegge le coste egiziane e palestinesi; posizione centrale per il controllo del Mediterraneo orientale, base strategica di importanza storica di cui l'Inghilterra — attraverso l'azione politica e militare — da due secoli si è sempre assicurata la libera disponibilità.

Gli ultimi avvenimenti ci dicono quanto costi all'avversario questo tentativo. Il Bollettino odierno ci dà nuove notizie sui grandiosi risultati delle ultime azioni aero-navali da noi condotte contro la flotta britannica. Due degli incrociatori dati in precedenza come colpiti sono stati visti sbandare, incendiarsi e, quindi, affondare. Il giorno 22 un'altra nostra unità leggera, al comando del tenente di vascello Giuseppe Cigala Fulgosi, riportava un nuovo brillantissimo successo affrontando in pieno giorno, da sola, una formazione nemica di tre incrociatori. Malgrado la stragrande prevalenza bellica degli avversari e la violenta reazione di tutte le loro artiglierie egli si portava a soli 700 metri da un incrociatore del tipo *Leander*, di 7270 tonnellate, e lo colpiva al centro col siluro. L'esplosione lo spezzava in due e lo faceva inabissare rapidamente.

Il consuntivo tracciato dal Bollettino odierno per queste ultime azioni è certo imponente, ma solo se si tengono presenti anche i risultati degli scontri aero-navali della prima decade di maggio e i colpi inferti dall'aviazione tedesca nello stesso Mediterraneo si ha una visione integrale del profondo mutamento che ha subito la situazione dell'avversario in questo mare.

Nell'Africa Orientale il nemico accentua sempre più la sua pressione contro i nostri presidi. Colonne autocarrate di truppe regolari inglesi e di formazioni coloniali, carri armati e aviazione premono nella regione del Galla e Sidamo per aprirsi risolutamente un varco nelle nostre difese. Queste contrastano valorosamente l'avversario in ogni punto, talvolta si ricacciano con sanguinose perdite, e tal altra ripiegano su posizioni prestabilite rinnovando continuamente la barriera che si oppone all'invasore frenandogli i movimenti e infliggendogli sempre notevoli perdite. Alcuni nostri presidi isolati rinnovano nella resistenza tenace ed eroica la gesta di cui i difensori dell'Impero ci hanno già dato prove [illegible] e incomparabili.

Un comunicato del Ministero della Marina

Il Ministero della Marina comunica:

« *Secondo ulteriori informazioni pervenute, si possono dare i seguenti particolari circa le ardite azioni compiute nel Mediterraneo Orientale dal 20 al 22 maggio dalle nostre siluranti e dai nostri « mas ».*

Nella notte sul 21 una squadriglia di « mas » in crociera notturna, avvistata una formazione navale nemica composta da incrociatori scortati da cacciatorpediniere, l'ha attaccata con decisione lanciando da breve distanza dieci siluri, cinque dei quali hanno sicuramente colpito due incrociatori e, probabilmente, anche un terzo. Nonostante la forte reazione e lo sbarramento delle unità nemiche, tutti i « mas » rientravano a rientrare incolumi alla base.

I comandanti dei cinque « mas » che hanno partecipato all'azione sono: il tenente di vascello Antonio March, il tenente di vascello Antonio Lombardo, il sottotenente di vascello Carlo Ercolessi, il guardiamarina Guido Cassulich, il guardiamarina Carlo Egisto Griffon.

La notte sul 22 maggio la torpediniera al comando del capitano di fregata Francesco Mimbelli, mentre scortava un convoglio di numerose piccole navi, si incontrava con una forza navale nemica composta di sei unità fra incrociatori e cacciatorpediniere. Ne seguiva un violentissimo scontro nel corso del quale la torpediniera riusciva a lanciare, da brevissima distanza, i suoi siluri contro due incrociatori, uno dei quali, della classe Dido, di 5450 tonnellate, si è sbandato e incendiato in modo tale da poterlo ritenere sicuramente affondato.

La torpediniera, ripetutamente colpita in parti fortunatamente non vitali, è rientrata alla base dopo aver condotto in salvo buona parte del convoglio ad essa affidato.

Verso le ore 9 del mattino successivo la torpediniera al comando del tenente di vascello Giuseppe Cigala Fulgosi, nuclea di scorta ad un convoglio di piccole unità, veniva raggiunta da una forza navale nemica composta di tre incrociatori scortati da cacciatorpediniere. Con pronta manovra la torpediniera stendeva una cortina di nebbia per occultare il convoglio e attaccava successivamente, con ritmato ardimento, il nemico il quale reagiva con una violenta azione di fuoco.

Un incrociatore tipo Leander, di 7270 tonnellate, colpito al centro dai siluri lanciati, è stato visto spezzarsi in due e affondare rapidamente. Gli altri incrociatori si sono allontanati senza più tentare contro la nostra silurante, rimasta fortunatamente illesa e senza attaccare il convoglio da essa protetto ».

(Stefani).

Fallito attentato contro Verlaci mentre era a fianco del Re

Un maniaco di nazionalità greca spara contro il Capo del Governo albanese nel cortile reale

Tirana, 24 maggio.

Il giorno 17 corrente, mentre il corteo reale si dirigeva all'aeroporto di Tirana, un individuo di nazionalità greca affetto da mania poetica ha sparato alcuni colpi di pistola in direzione del Presidente del Consiglio Verlaci, che si trovava a fianco della Maestà del Re e Imperatore.

I colpi andavano a vuoto e l'individuo, tale Mihailoff Vasil Laci, fu immediatamente arrestato e sottratto al linciaggio popolare.

Per non intralciare le indagini immediatamente iniziate per rintracciare gli eventuali complici, non fu data notizia del fatto criminoso.

Negli interrogatori, durati fino a ieri, il Mihailoff Vasil Laci ha dichiarato che aveva risentimenti personali contro i membri del Governo albanese per non essere stato ricevuto e accettato, e che il suo proposito era quello di turbare l'esultanza del popolo albanese.

Il processo contro il Mihailoff è imminente e si svolgerà davanti al Tribunale delle Forze Armate.

(Stefani).

La "Hood„ saltata in aria sotto le cannonate della "Bismarck„

L'annuncio tedesco

Berlino, 24 maggio.

Stasera alle 20 il Comando Supremo delle Forze Armate ha diramato il seguente bollettino straordinario:

« Una formazione navale tedesca operante nell'Atlantico sotto il comando dell'Ammiraglio Lutjens, si è scontrata nelle acque islandesi con poderose forze navali britanniche. Nel combattimento seguitone, la nave da battaglia " Bismark " ha distrutto una nave da battaglia nemica, probabilmente la " Hood ". Una altra nave da battaglia inglese è stata costretta ad invertire la rotta.

« Le forze navali tedesche hanno potuto continuare, senza danni degni di menzione, le loro operazioni ».

L'incrociatore da battaglia « Hood ».

L'annuncio di parte inglese

Lisbona, 24 maggio.

L'Ammiragliato britannico annuncia che la nave da battaglia Hood *è saltata in aria.*

L'Ammiragliato aggiunge che la nave è stata colpita nella Santa Barbara dai proiettili tedeschi durante lo scontro navale avvenuto stamane al largo della costa di Groenlandia. (Stefani).

La « Hood » era la più grande nave da guerra esistente al mondo, stazzante 42 mila tonnellate. Era entrata in servizio nel 1920 e nel 1930 era stata rimodernata; misurava 263 metri di lunghezza per 33 di larghezza. Era armata di otto cannoni da 381 mm. accoppiati in quattro torri binate; dodici da 140 mm. ed altri; aveva inoltre quattro lanciasiluri e una catapulta per aeroplani. L'equipaggio era composto di 1300 uomini.

Da cinque giorni l'offensiva tedesca si svolge accanita e metodica sui campi di Creta

Berlino, 24 maggio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha diramato alle 18 il seguente comunicato straordinario:

« **Paracadutisti tedeschi e truppe da sbarco aeree si trovano fin dalle prime ore del mattino del 20 maggio nell'isola di Creta in combattimento contro reparti dell'esercito britannico. In un audace attacco dall'aria, essi hanno conquistato, con l'appoggio di formazioni aeree da caccia, da combattimento e da picchiata, importanti punti strategici dell'isola.**

« **Dopo aver avuto ulteriori rinforzi di formazioni dell'esercito le truppe tedesche sono passate all'attacco. La parte occidentale dell'isola è già saldamente in mano tedesca.**

« **L'aviazione germanica ha sventato il tentativo della flotta britannica di intervenire nella battaglia decisiva per Creta, scacciandola dalla zona di mare a nord dell'isola, affondando o raggiungendo la padronanza dell'aria su tutto il territorio dove si svolgono i combattimenti.**

Le operazioni generali continuano secondo i piani prestabiliti.

« **La dichiarazione di Churchill che truppe tedesche sarebbero discese su Creta in uniforme neozelandese e italiana. Qualora tale affermazione dovesse costituire un pretesto o una postuma motivazione perchè i paracadutisti tedeschi non siano stati o non vengano trattati secondo le regole del diritto internazionale, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche ordinerà adeguate rappresaglie, in proporzioni dieci volte maggiori, nei confronti di prigionieri di guerra britannici** ».

Il comunicato ordinario quotidiano del Comando tedesco dice:

« Formazioni germaniche da combattimento hanno affondato ieri, nel Mediterraneo orientale, tre cacciatorpediniere britanniche danneggiandone gravemente tre altri e distruggendo cinque vedette rapide inglesi nella baia di Suda.

« Nella scorsa notte l'aviazione germanica ha efficacemente attaccato vari aeroporti nell'Inghilterra centrale e orientale. Una nave mercantile è stata colpita da bombe e gravemente danneggiata.

« Nell'Africa Settentrionale, pattuglie da ricognizione del Corpo germanico africano hanno distrutto in una azione a est di Sollum due carri armati britannici e parecchi cannoni.

« L'aviazione nemica ha servito stanotte alcune località della Germania occidentale, lanciando bombe che hanno provocato alcuni morti e feriti fra la popolazione civile. Varie case di abitazione sono state danneggiate, particolarmente a Colonia e a Düsseldorf.

« Alla testa delle sue formazioni, in combattimento contro l'Inghilterra, il comandante di un Corpo d'aviazione generale Grauert ha trovato la morte degli eroi. Il generale Grauert, che si era particolarmente distinto nel lavoro di ricostruzione dell'arma aerea germanica, aveva rappresentato una parte importantissima nei successi ottenuti, con il suo corpo di aviatori, nelle campagne di Polonia e di Occidente. Soldato esemplare e comandante, egli condusse il suo corpo ai più brillanti successi nella lotta contro l'isola inglese ».

Il duro colpo accusato in Inghilterra e in America

Roma, 24 maggio.

La battaglia di Creta ha una importanza di primo ordine nel quadro generale della battaglia del Mediterraneo. La notizia dell'attacco sferrato martelli mattina dai paracadutisti tedeschi contro l'isola ha prodotto profonda impressione in tutto il mondo, ma soprattutto in Inghilterra e negli Stati Uniti.

Nel suo numero di mercoledì, il *Times* non nascondeva le preoccupazioni suscitate negli ambienti ufficiali britannici, i quali si aspettavano un attacco del genere, ma non così presto. L'autorevolissimo organo londinese spiegava ai suoi lettori che l'isola di Creta costituiva per gli alleati, vale a dire per l'Inghilterra e per il pseudo governo greco rifugiato alla Canea, un avamposto preziosissimo, ed aggiungeva anche che se l'isola dovesse cadere nelle mani dei germanici, questi si troverebbero in possesso della chiave di tutte le isole, e, quindi, sarebbe più facile un attacco contro l'Egitto e aumenterebbero gravemente le difficoltà della flotta inglese del Mediterraneo ».

La Radio britannica e gli altri giornali di Londra seguivano, su per giù, la falsariga del *Times* aggiungendo che le truppe inglesi ed alleate si battevano coraggiosamente su posizioni vantaggiose. A questo ottimismo s'ispiravano i commenti della propaganda scritta e parlata dell'Impero britannico e degli Stati Uniti anche nella giornata di giovedì.

Solo il giorno dopo, l'*Exchange Telegraph* si decideva riconoscere che l'avviazione inglese risultava dominata e che il Comando aereo britannico aveva perciò ritirato la caccia. Le speranze, che erano non di meno molte, si posavano sulla efficienza del fattore navale.

La stampa nordamericana rifletteva il medesimo ottimismo iniziale degli inglesi.

Le prime notizie che si hanno sullo stato d'animo di Londra indicano che i circoli militari e navali inglesi sono seriamente preoccupati, giacchè si rendono conto che l'assalto contro Creta ha un significato assai più vasto di quello della semplice occupazione della importante isola mediterranea. Si dichiara apertamente che l'occupazione di Creta avrà un contraccolpo sulla situazione delle truppe in Egitto ed in Palestina.

In certi ambienti si ritiene che l'ombra di Creta si proietti sulle medesime isole britanniche ed in genere ci si rende conto che un successo germanico a Creta avrà una funzione addirittura travolgente sugli Stati ancora neutrali.

LA SITUAZIONE

Solo oggi un comunicato straordinario germanico parla di azioni di paracadutisti e di truppe aerotrasportate nell'isola di Creta; ma tutti gli scontri aeronavali di questi giorni di cui si è avuta notizia nei bollettini di Roma e Berlino sono momenti della grandiosa battaglia a cui già fin d'ora si può dare il nome di Creta. La posizione dell'isola è decisiva per la più grande battaglia del Mediterraneo Orientale; e questa volta Londra non può chiudersi in sotterfugi minimizzatori dopo le esplicite dichiarazioni di Churchill sulla difesa ad oltranza di Creta « di Tobruk.

* *

Anche se la lotta continua aspra e cruenta nell'isola frastagliata e montuosa, i grandi risultati ottenuti hanno riaffermato la netta superiorità strategica dell'Asse. Essa si è rivelata in primo luogo nella rapidità delle mosse; il nemico credeva che sarebbe occorsa una più lunga preparazione per intraprendere la attacco che invece è scoccato nemmeno tre settimane dopo la totale conquista del Peloponneso e a qualche giorno dalla fine dell'occupazione delle Cicladi. Tale rapidità ha permesso di agganciare notevoli aliquote della flotta di Cunningham schierate lungo le coste settentrionali dell'isola; gli aerei hanno potuto quindi picchiar sodo infliggendo al nemico perdite navali maggiori che in qualsiasi precedente scontro. In linea di pura ipotesi anche qualora le operazioni terrestri non raggiungessero gli obiettivi massimi (ma la conquista già realizzata della parte occidentale, lo sgombro forzato degli aerei inglesi, la fuga del re e del governo sono elementi decisivi del successo terrestre) l'Asse avrebbe ottenuta una considerevole vittoria indebolendo fortemente l'arma più potente dell'Inghilterra nel Mediterraneo, la flotta.

* *

Fattore importantissimo della battaglia è la Marina italiana. Siluranti e mas, di notte e di giorno, con un'audacia sbalorditiva compaiono improvvisi a seminar la morte fra le squadre sfuggenti ai bombardamenti aerei. Il segreto militare non ci permette di conoscere i luoghi in cui i nostri mirabili equipag-

gli hanno rinnovato le imprese più leggendarie aconfiggendo gli altezzosi inglesi sul loro terreno preferito; ma è facile intuire che dal Dodecanneso dalle Cicladi, dai porti ionici parta l'insidia che non dà requie alle navi nemiche a nord e a sud, ad ovest e ad est di Creta. Le acque che videro gli eroici sacrifici dei *Colleoni* e degli incrociatori inabissatisi nella battaglia degli ultimi giorni di marzo, salutano i vendicatori. Eppure gli inglesi debbono navigare, debbono spaziarsi, portar rifornimenti non si decidano alla fuga più ignominiosa, quella della loro flotta. Il prestigio navale impegna; ma così la trappola funziona con una caccia sempre più copiosa.

* *

Creta fa da perno a tutto il vasto fronte che ormai va dall'Eufrate a Tobruk; anzi si può allargar lo sguardo fino a Malta e a Gibilterra le cui comunicazioni con Alessandria diverrebbero ultraproblematiche colla caduta di Creta. L'Inghilterra sconta amaramente il suo capitale errore di avere trasportato il suo massimo sforzo bellico nel Mediterraneo contro le posizioni dell'Italia in Europa e in Africa; le resta la soddisfazione di aver ricondotto Tafari a Addis Abeba ma è troppo magra e non sarà di lunga durata. Essa si è imbottigliata; suscita nella incoscienza della disperazione nuovi fronti; subisce un logoramento pauroso delle sue forze sì che le ripercussioni si proiettano nell'Atlantico dalle coste africane all'Islanda; non solo i sottomarini ma le grandi corazzate germaniche solcano l'Oceano, sorprendono le squadre britanniche nelle acque che sembravano riservate alle unità di superficie di Albione. Il fatto che in meno di un'ora il Supremo Comando tedesco abbia pubblicato due bollettini straordinari, uno per Creta e l'altro per l'affondamento della più grande nave da battaglia, la *Hood*, da parte della *Bismarck* ai limiti del Circolo Polare Artico non è casuale; i due eventi sono legati da una ferrea legge di interdipendenza che gli uomini di Londra non hanno saputo intuire e calcolare. Ricordiamoci di Eden e dei suoi piani vendicativi; sono stati gli strumenti di cui si è servita la nemesi provvidenziale.

* *

Le reazioni a tali grandiosi successi dell'Asse sono già in atto nell'Oriente musulmano; ogni vittoria italo-germanica rafforzerà lo spirito di rivolta del mondo arabo e asiatico contro la tirannia inglese. E le reazioni negli Stati Uniti? La campagna antiinterventista ha avuto una nuova giornata campale coi discorsi di Lindbergh e di Wheeler; Roosevelt aguzza gli orecchi per capire gli orientamenti della popolarità ma intanto non tralascia alcuna possibilità di ingannare l'opinione pubblica e mette allo studio progetti su progetti per intensificare gli aiuti all'Inghilterra. Ma l'incalzare dei colpi dell'Asse dovrà costringerlo presto alle responsabilità più decise: Londra vuole, supplica, reclama l'intervento aperto e totale! Quale sarà di là dall'Atlantico l'eco dell'affondamento della nave supercolosso, la *Hood*? Richiamerà gli spiriti alla realtà e alla saggezza o precipiterà la folle politica del dittatore di Washington?

a. s.

Come i tedeschi si battono a Creta

DOMINIO DELL'ARIA e decisa azione a terra

Berlino, 24 maggio.

Nelle cronache di questa guerra, che pur già conosceva arditissime imprese, si iscrive oggi la vittoriosa azione di Creta che supera per audacia ogni altra impresa. Il mito antico di Icaro sembra qui confondersi con la realtà; ciò che i tedeschi hanno effettuato coi paracadutisti in altri settori, in particolare recentemente nella conquista del canale di Corinto, è questa volta di gran lunga superato.

Bisogna riflettere, infatti, sulla grande distanza che le truppe aviotrasportate hanno dovuto superare per portarsi su Creta; se l'isola dista soltanto un centinaio di chilometri dall'estremo sud del Peloponneso, cioè da Capo Matapan, è chiaro che gli aeroplani che hanno effettuato il lancio di paracadutisti e che hanno trasportato dei contingenti di truppe a Creta, hanno preso il volo da basi situate a distanze ben maggiori (per fare un esempio, l'aeroporto di Atene dista dall'isola ben 330 chilometri).

In grande stile

Il comunicato tedesco accenna esplicitamente, come già detto, non soltanto al lancio di paracadutisti, ma all'intervento di truppe aviotrasportate, cioè non più di elementi appartenenti all'arma aerea come sono i Fallschirmjäger, ma di contingenti dell'esercito trasportati per aerei. L'atterraggio di grossi «Junker» da trasporto sul suolo occupato dal nemico, appare di per sè un'azione notevolissima anche se si può immaginare che tale atterraggio sia stato preceduto dal lancio dei paracadutisti i quali hanno assicurato la prima sommaria difesa a terra.

Come nelle precedenti grandi offensive terrestri, appoggio decisivo è stato dato dall'aviazione. La caccia, gli «Stuka» e tutti gli altri tipi di apparecchi da combattimento e da bombardamento della Luftwaffe, sono intervenuti in forza realizzando, a seguito di una serie di possenti attacchi, il dominio assoluto dello spazio aereo dell'isola.

Come si ricorderà, già nelle due giornate precedenti, domenica 18 e lunedì 19 corrente, l'aviazione dell'Asse era stata attivissima nel settore di Creta intervenendo nell'annientamento degli apparecchi nemici al suolo e nel bombardamento delle postazioni difensive dell'isola. Gli inglesi non potranno pertanto dire di essere stati presi alla sprovvista. Mancano dati sulle forze numeriche delle truppe lanciate su Creta; è tuttavia, superfluo dire che esse devono essere considerevoli: si tratta infatti del più grandioso impiego di paracadutisti e di truppe aviotrasportate che finora sia stato realizzato.

Nel combattimento a terra, a cui i tedeschi si sono dovuti per forza di cose disporre con un armamento proporzionatamente inferiore, almeno all'inizio, a quello dell'avversario, gli inglesi hanno avuto la peggio. I tedeschi, rafforzatisi nelle posizioni occupate a seguito del loro atterraggio, sono passati all'attacco ed hanno occupato, come precisa il bollettino dell'Alto Comando, tutto il settore occidentale dell'isola.

Il ponte verso l'Africa

Non è difficile, malgrado la mancanza di altri dettagli, immaginare come si svolga attualmente la lotta nell'isola: tale lotta rientra, a quanto sappiamo, delle particolari caratteristiche del terreno montagnoso che, se è stato un ostacolo al momento dell'atterraggio, facilita ora il successo dell'azione impegnata dagli elementi specializzati di montagna tedeschi. D'altra parte l'azione in corso risente del fatto che l'isola di Creta, come è noto, è priva di ferrovie, è pressochè sfornita di strade.

Nei suoi primi commenti alla sensazionale notizia della presenza di truppe tedesche a Creta, la stampa tedesca mette in rilievo come quest'isola costituisca l'estremo sud dell'Europa: se infatti Creta è staccata dal continente europeo, essa costituisce tuttavia, dal punto di vista geologico e geografico, un prolungamento nel Mediterraneo Orientale, cioè dell'Europa, a cui del resto essa è sempre stata legata dal punto di vista storico. Nello stesso tempo, però, la stampa tedesca non manca di porre in rilievo come Creta, secondo quanto appare dal suo passato, costituisca una sorta di ponte tra l'Europa e l'Africa.

E' questa considerazione che ha ispirato le parole di Churchill quando in settimana scorsa affermava che questa base, vera e propria porta del Mediterraneo Orientale, sarebbe stata difesa dagli inglesi fino all'ultimo sangue.

L'azione di atterraggio a Creta, svoltasi come si è detto all'alba di martedì, chiarisce quello che vi poteva essere di misterioso nella furiosa battaglia aero-navale che è in corso dallo stesso giorno nelle acque del Mediterraneo Orientale. Forti formazioni della marina da guerra britannica hanno tentato di contrattaccare dal mare per annullare i risultati conseguiti dai tedeschi nell'assalto volto per via aerea contro il territorio dell'isola. L'Arma Azzurra dell'Asse ed accanto ad essa unità della flotta italiana, sono intervenute contro le formazioni navali britanniche e, in una serie di attacchi audacissimi che durano pressochè ininterrottamente da cinque giorni, hanno inflitto perdite gravissime al nemico. Così come durano ancora a Creta le operazioni terrestri contro le forze britanniche ammassate al centro dell'isola, è ancora attualmente in corso la gigantesca battaglia tra l'aviazione dell'Asse e le forze navali britanniche.

Fin d'ora, a parte gli affondamenti di numerose e importanti unità nemiche, un risultato di importanza straordinaria è già stato conseguito: la cacciata della flotta britannica dal settore marittimo a nord dell'isola, il solo che si potesse prestare per una eventuale operazione di sbarco.

Il fatto che il Comando tedesco abbia atteso fino ad oggi per pubblicare le notizie su Creta e che esso si sia espresso soltanto dopo che è stato in grado di dare la notizia di un successo militare concreto, dimostra come il Quartiere Generale Germanico si attenga, oltre che ad un giusto riserbo militare, al più rigoroso scrupolo della verità. A questo atteggiamento si oppone la tattica seguita da Churchill il quale fin dalle prime ore ha cercato di imbastire sulla notizia dell'atterraggio a Creta, avvenuto in piena sorpresa, la leggenda dei paracadutisti travestiti per coprire in anticipo la sua intenzione di violare le leggi della guerra a pregiudizio dei prigionieri che potessero essere caduti in sua mano, la rappresaglia tedesca sarà implacabile.

Durissimi colpi alla flotta nemica

Nella stessa serata in cui è stato diffuso questo primo vittorioso bilancio dell'offensiva sferrata dall'Asse per la conquista di Creta, il Comando tedesco ha avuto l'orgoglio di dare un'altra notizia di grandissima importanza: l'affondamento della nave scuola da battaglia Hood, per opera della nuova grande unità tedesca da battaglia superficie, la Bismark, di 35 mila tonn., entrata in attività all'inizio di quest'anno.

Con la Hood, l'Inghilterra ha perduto una delle sue unità più importanti: è un colpo terribile che colpisce la flotta inglese, già così duramente provata in questi giorni. Le sue conseguenze appaiono di grande portata, sia per la battaglia del fronte atlantico, sia per la difesa dell'isola.

Questa affermazione della Marina tedesca apparirà tanto più impressionante al pubblico inglese per il fatto che la Hood non è stata colpita a morte per la fortunata riuscita di un siluro subacqueo o per l'attacco di un bombardiere dal cielo, ma in un duello con una unità del suo stesso tipo. Lo scontro, che si è svolto nel settore marittimo vicino all'Islanda, ha avuto infatti per protagonisti unicamente le navi da superficie.

La disfatta subita dai britannici appare tanto più cocente in quanto un'altra grossa unità è stata costretta alla fuga.

Altri particolari diffusi in serata da parte tedesca precisano che la Hood è stata centrata in piena dalle cannonate della Bismarck. I proiettili tedeschi hanno colpito la grande nave da battaglia britannica nella camera delle munizioni, cosicchè la Hood è saltata letteralmente in aria.

Questo successo della marina da guerra tedesca è senza precedenti per l'importanza dell'unità nemica colpita; l'unico affondamento che ad esso si possa forse ravvicinare è quello della Royal Oak realizzato, come già ieri sera si è ricordato, dal comandante Prien nella baia di Scapa Flow nel secondo anno di guerra.

Subito dopo la diffusione di questo comunicato straordinario, la radio tedesca ha celebrato per l'appunto il ricordo del capitano Prien. Ha parlato un altro famoso comandante di «U boat». Endrass, che fu come ufficiale di secondo con Prien a Scapa Flow; l'Endrass ha rievocato con commosse parole la eroica figura dell'eroe scomparso.

Seguiva quindi la radiodiffusione del disco inciso nell'ottobre del 1939 al ritorno dell'«U boat» di Prien alla sua base dopo la vittoriosa impresa. Così, la voce di Prien è risuonata attraverso la radio pochi istanti dopo l'annuncio della nuova grandiosa vittoria della marina tedesca, come se il «re degli affondatori» fosse ancora presente per gioire insieme ai camerati di questa nuova brillante successo.

I successi dell'Asse commentati in Spagna

Madrid, 24 maggio.

L'impressione suscitata negli ambienti politici e militari dai nuovi rovesci subiti dalla flotta inglese nel Mediterraneo è enorme. L'*Alcazar* si domanda cosa rimane alla orgogliosa Albione se dopo il fallimento dell'armata aerea anche la flotta si mostra inferiore ai suoi compiti. La *Informaciones* scrivono che le cifre del tonnellaggio inglese perduto in questi ultimi giorni sono veramente impressionanti. Alludendo ai promessi aiuti americani il giornale manifesta il dubbio che essi possano riuscire efficaci dato lo stato di sfacelo in cui si trova su tutti i fronti la difesa britannica.

Il *Madrid* dice che metà degli incrociatori della flotta britannica nel Mediterraneo sono ormai in fondo al mare o ridotti in condizioni da non poter portare alcun efficace contributo alle operazioni in corso. L'Inghilterra — conclude il giornale — dopo aver perduto il controllo dell'aria sta perdendo anche quello del mare.

(Stefani).

Un telegramma dei macedoni bulgari al Re di Croazia

Sofia, 24 maggio.

L'Unione dei Macedoni bulgari ha inviato il seguente telegramma al Re di Croazia:

«I Bulgari Macedoni, una volta esuli dalla Macedonia nel regno di Bulgaria ed ora cittadini liberi dell'unita e grande Bulgaria, salutano Vostra Maestà per la sua ascesa a Re di Croazia e si congratulano col fratello popolo croato per tale felice avvenimento. Noi Bulgari Macedoni che abbiamo avuto la medesima sorte dei Croati, ci rallegriamo per il comune destino riservatoci in seguito alla vittoria degli eserciti italiano e tedesco. Sia gloria e riconoscenza ai grandi pari degli alleati ed ai loro grandi condottieri Benito Mussolini e Adolfo Hitler; viva il Re Tomislao II, viva il libero popolo croato».

(Stefani).

La seconda giornata di Bottai a Lubiana

Lubiana, 24 maggio.

Prima di lasciare Lubiana, il Ministro dell'Educazione nazionale, Ecc. Bottai, ha ricevuto una rappresentanza di insegnanti dell'Accademia delle scienze e delle arti. Alle 9, insieme all'alto commissario e al sindaco della città, ha visitato il Civico Museo e la Galleria nazionale d'arte, ed è poi salito al castello, dove si è interessato ai lavori in corso per il restauro dell'edificio, del quale parla il Pellico nelle *Mie prigioni*, perchè vi fu fatto sostare nel suo viaggio verso lo Spielberg.

Alle 11 l'Ecc. Bottai ha presenziato al cimitero a un rito in memoria di mille soldati italiani e di due infermiere, deceduti in prigionia durante la guerra 1914-18. Egli ha fatto deporre una corona di fiori dai nastri coi colori di Roma mentre la compagnia di granatieri in servizio d'onore presentava le armi e la fanfara intonava l'Inno al Piave.

In seguito si è recato a rendere omaggio all'Ossario che raccoglie le salme dei combattenti sloveni, croati e ungheresi.

Alle 16 il Ministro è ripartito in compagnia dell'alto commissario alla volta di Trieste, di dove è partito alle 21,35 per Roma.

Il Duca d'Aosta rende omaggio ai Caduti

L'eroica morte del gen. Volpini

In una corrispondenza indirizzata all'Associated Press a Londra da Amba Alagi, si legge:

«Da Amba Alagi, il 21 maggio. - Il Duca d'Aosta si è recato oggi al Comando delle truppe indiane. Stamattina il Duca ha lasciato la piazzaforte, recandosi prima al piccolo campanario scavato vicino ai muri del forte Toselli, per salutare gli italiani caduti durante l'assedio di Amba Alagi. Il Duca aveva il viso stanco e triste, quando si è fermato dinanzi alla tomba del suo amico personale generale Volpini. Il Duca si è inchinato, ha toccato con la mano il suolo dinanzi, ha rivolto l'ultimo saluto e poi è rientrato nell'automobile, passando lungo il fronte della guardia d'onore composta da truppe britanniche.

«Nel villaggio di Medinai, l'automobile ha sorpassato numerosi prigionieri italiani fra i quali alcuni hanno salutato il Duca romanamente, altri hanno gridato: «Viva Aosta». Sul passo del valico, il tenente generale Platt, che accompagnava il Duca, ha preso congedo da Sua Altezza Reale che, cambiando di vettura, ha proseguito verso l'Eritrea, dove rimarrà per ora».

Il quinto generale italiano caduto gloriosamente sul campo

Roma, 24 maggio.

Il generale Volpini, caduto all'Amba Alagi, è il quinto generale italiano caduto nel primo anno di guerra.

Prima di lui, infatti, incontrarono gloriosa morte i generali Maletti, Tellera, Lorenzini e Micle.

Medaglia d'oro alla memoria di tre piloti caduti

Roma, 24 maggio.

Sono state concesse le seguenti ricompense al V. M.

Medaglia d'oro alla memoria:

Nicoletti Altimari Ademaro, da Livorno, maggiore pilota.

«*Trasvolatore atlantico, comandante di un gruppo di velivoli da bombardamento veloce, alla testa dei suoi gregari compiva con somma audacia e grande perizia un fulmineo attacco contro la flotta inglese navigante in mare aperto riuscendo a colpire e ad affondare nonostante la violenta reazione contraerea una nave da guerra nemica. Primo in ogni rischio, partiva di notte per compiere un bombardamento su lontana e munita base aeronavale; ma dopo il decollo a pieno carico, per improvvisa avaria dei motori, era costretto a discendere su terreno accidentato, riuscendo con grande perizia a posarvi l'apparecchio, che poi incendiava. Benchè subito avvolto dalle fiamme che gli mordevano le carni, e cosciente del grave pericolo di imminente scoppio delle bombe nell'intento unico di salvare l'equipaggio lasciava per ultimo il velivolo, e dopo aver rivolto ancora una volta parole di fede e di sprone ai suoi dipendenti, che infatti riuscivano a salvarsi, con superbo stoicismo sopportava le atroci sofferenze del suo corpo bruciato, chiudendo così eroicamente la sua gloriosa vita di volatore e di soldato».*

Cielo del Mediterraneo Orientale, giugno-luglio 1940-XVIII.

Visentini Mario, di Parenzo d'Istria (Pola), capitano pilota.

«*Superbo figlio d'Italia, eroica inviolabile, indomito, su tutti i cieli dell'Impero strancava la trasvolata dell'azione aerea navale in cinquanta combattimenti vittoriosi, durante i quali abbatteva sedici avversari e partecipava alla distruzione di trentadue aerei nell'attacco contro munitissime basi aeroniche. In cielo ed in terra, per lo spumeggiare dell'avversario, il simbolo della vittoria dell'Italia e suoi proiva alla conquista del suo posto nel mondo».*

Cielo dell'Eritrea e dell'Abissinia-Cielo del Sudan anglo-egiziano 11 giugno 1940-XVIII-11 febbraio 1941-XIX.

De Salvia Marcello, da La Spezia, sergente pilota.

«*Superbo pilota da caccia, in quattro mesi d'intensa attività sul fronte greco-albanese effettuava più di cento azioni di guerra partecipando alle missioni più arrischiate del suo reparto e a travolgenti mitragliamenti contro munitissime postazioni nemiche. In tre combattimenti aerei sostenuti dal suo gruppo contro preponderanti forze avversarie da caccia e da bombardamento, fedele gregario e magnifico combattente, lottava con intrepida aggressività abbattendo un caccia e cooperando all'abbattimento di altri due avversari. Il 6 marzo, di scorta ad una nostra formazione navale, durante un nuovo combattimento contro soverchiante caccia nemica, prodigandosi oltre ogni limite, dopo aver contribuito all'abbattimento di cinque avversari con magnifico slancio insegnava e attaccava un velocissimo caccia nemico, e mentre in piena azione riusciva a colpirlo e ad abbatterlo, una raffica nemica lo fulminava al suo posto di Vittoria e di gloria».*

Cielo di Albania, 4 novembre 1940-4 marzo 1941-XIX.

Medaglia d'argento «a vivenți»

Amisano Ettore, da San Salvatore Monferrato, sottotenente pilota; Benato Franco, da Vo (Padova), tenente pilota; Valente Francesco, da Ischitella (Foggia), tenente pilota; Stufarich Giorgio, da Porto Said, sottotenente di Vascello osservatore; Gazzari Ezio, da Enin (Jugoslavia), tenente R. E. osservatore; Bartolozzi Osvaldo, da Mansura (Egitto), sottotenente pilota; Piacentini Metullo, da Varno (Udine), sottotenente pilota; Prosperio Mario, da Cogliolo Dora (Aosta), sottotenente pilota; Tocchini Ferdinando, da Incisa Val D'Arno (Firenze), sottotenente pilota; Carini Alberto, da Milano, maresciallo pilota; Marcone Giuseppe, da Novillara (Pesaro), maresciallo pilota; Crespi Gian Pietro, da Caruago, sergente maggiore pilota; Manzoni Pietro da Spugnana (Pistoia), sergente maggiore pilota; Strano Giuseppe, da Bologna, sergente pilota; Giacomelli Pietro, da Borgallo (Sondrio), primo aviere marconista.

E' stata, inoltre, concessa la Medaglia d'argento per la campagna di Spagna a Pennisi Francesco, da Adrano (Catania), sergente maggiore fotografo.

Nuovi prodotti-tipo di ceramica e alluminio

Roma, 24 maggio.

Nel quadro dell'azione che il Ministero delle Corporazioni va efficacemente svolgendo per migliorare la disciplina dei consumi, particolare importanza è destinata ad avere l'iniziativa intrante a riformare il mercato anche per quanto si riferisce agli utensili di ceramica e di alluminio di prodotti tipo.

La buona prova offerta dalla creazione della vendita delle calzature-tipo e il favore incontrato dall'applicazione degli stessi concetti nella fabbricazione di manufatti tessili, maglierie, calzetterie, biancheria, hanno indotto gli organi competenti a studiare l'opportunità di mettere a disposizione del consumo, analogamente a quanto è già avvenuto per l'abbigliamento; prodotti che, alla garanzia della composizione e delle caratteristiche, uniscano il vantaggio del prezzo non suscettibile di variazione, nelle diverse fasi del trapasso dalla produzione alla vendita.

Avendo ultimato gli studi preparatori, i quali si sono svolti in piena intesa con le organizzazioni e le categorie interessate, il Ministero delle Corporazioni si appresta ora a tradurre in pratica attuazione una iniziativa, la quale, giova precisarlo, mira a tutelare il pubblico in un consumo che, se anche non è quotidiano è frequente, merita tuttavia di essere disciplinato e tenuto presente per la sua incidenza sulla spesa domestica.

E' agevole altresì rilevare che la fabbricazione di prodotti-tipo in ceramica e alluminio, pur senza impegnare la totalità di materie disponibili per usi civili, come avviene per le calzature, e la grande maggioranza libera da vincoli, come si verifica per le merci di abbigliamento, utilizzerà quelle materie prime che si ritengono sufficienti alla fabbricazione di quel numero di utensili normalmente assorbiti dal consumo di massa.

Una volta definiti i tipi e fissati i prezzi massimi di vendita, al quale compito risultano presentemente accinti i competenti organi corporativi, si passerà senz'altro alla fase produttiva, in modo da realizzare un sollecito approvvigionamento di nuovi prodotti, analogamente a quanto è avvenuto per le calzature, e a quanto si sta facendo per i tessuti.

Tutti i negozi dovranno essere riforniti e mettere in vendita i nuovi prodotti-tipo di ceramica e alluminio.

Ezio Maria Gray vicepresidente della Camera

Roma, 24 maggio.

Con provvedimento in corso, il cons. naz. avv. Ezio Maria Gray è stato nominato vice-presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

DA ALESSANDRIA

E' rimasto sbarazzato dal treno San Giuseppe-Alessandria nei pressi della stazione di Castellazzo il contadino Albino Aneta, di 35 anni, che immediatamente aveva attraversato il binario mentre sopraggiungeva il treno.

Esemplari condanne per reati circa le fabbricazioni di guerra

Roma, 24 maggio.

I seguenti titolari di varie ditte, che si sono resi colpevoli di reati interessanti le fabbricazioni di guerra, sono stati deferiti all'autorità giudiziaria dai competenti organi del Sottosegretario di Stato per le Fabbricazioni di guerra e condannati:

Mazzi Teobaldo — Calzaturificio fratelli Mazzi — Firenze: «per il reato di sottrazione di pelli» a lire 45 mila di ammenda, dal Tribunale di Firenze.

Bonfanti Luigi — Officina meccanica Menghini e Bonfanti — Genova: «per il reato di denuncia infedele di rottami ferrosi ed altro, a mesi tre di arresto e lire 2 mila di ammenda, dal Tribunale di Genova.

Menesini Mario — Calzaturificio Gillio di Ugo e Mario Menesini — Firenze: «per il reato di sottrazione di pelli alle destinazioni stabilite» a lire 50 mila di ammenda, dal Tribunale di Firenze.

A seguito di indagini compiute dalla Regia Questura, inoltre, sono stati identificati e denunciati all'autorità giudiziaria:

Micheli Alfredo, fu Giuseppe; Del Giudice Michelangelo, di Luigi; Curciulo Fausto, di Enrico; Barlattani Angelo, fu Antonio; Bernardini Faustina in Barlattani, fu Domenico; Perelli Ferruccio, fu Lapo; Caminata Aldo, fu Ercole; Caporicci Giuseppe, di Luigi; Procaccia Vittorio, fu Angelo; Turchetti Giulio, fu Ercole.

Costoro svolgevano nella capitale un'attività criminosa, intesa a sottrarre alla vendita al pubblico quantitativi d'olio, di grassi e di sapone, che venivano poi clandestinamente venduti a prezzi superiori. Le prenotazioni di tali generi venivano fatte mediante esibizione di carte annonarie alterate e sottratte agli uffici del Governatorato. Gli imputati dovranno rispondere di vari e gravi reati.

Sul divieto della macellazione familiare

Roma, 24 maggio.

A partire dal giorno 1° aprile fino al 30 settembre 1941, in tutte le province del Regno è vietata, come è noto, ogni macellazione familiare.

Tale divieto non lede nessun diritto dei veri allevatori che a quest'epoca hanno già provveduto alla macellazione per uso proprio, ma viene a troncare invece le molte evasioni derivate da acquisti di suini maturi da parte di persone che hanno poi chiesto la macellazione per uso familiare, assumendo arbitrariamente la qualifica di allevatore. Questa sospensione delle macellazioni familiari ha valore del tutto temporaneo, perchè dal 1° ottobre p. v. gli allevatori potranno riprendere la macellazione per tale uso.

Il saggio romano della GIL allo Stadio Olimpionico

Roma, 24 maggio.

Domani alle ore 16,30 allo Stadio Olimpionico del Foro Mussolini si svolgerà la manifestazione ginnastica annuale della GIL, alla presenza delle gerarchie del Partito e della GIL.

Cine Teatri Concerti

Sullo schermo: *La canzone rubata*, di M. Neufeld - *La donna del mistero*, di N. Malasomma.

La canzone rubata è una movimentata e rosea commedia che si impernia su due coppie di sosia. La prima è quella di un acclamato attore di riviste che fa anche dei film; chiamato in America da un importante contratto al quale non vuole rinunciare, per rispettarne un altro che lo tratterrebbe in Italia si fa sostituire da un buon diavolaccio incontrato per caso, che gli rassomiglia in un modo almeno sorprendente; e questi lo sostituirà nell'interpretazione di un film, e avrà un grande successo. Questa è la vicenda di sfondo; quella predominante è dovuta a un'altra coppia di... sosia. Sono due rotoli di musica, esternamente uguali. L'uno contiene un modesto fox di un'esordiente compositrice; l'altro un lesto valtzer di un compositore assai noto. I due rotoli sono inavvertitamente scambiati; e la ragazza si vede affibbiata la proprietà e il successo del valtzer, ne viene, come si dice, «lanciata». Dall'intersecarsi delle due vicende nascono parecchi equivoci, contrattempi, giravolte; e il film, diretto dal Neufeld, ha per interpreti Nino Taranto, spassoso nel suo duplice personaggio, il correttissimo Ruffini, il buon Cesseri, l'efficace Stoppa e Vivi Gioi.

La donna del mistero, dopo gli «smemorati» già apparsi su gli schermi, ci presenta ora una smemorata; in una folta vicenda, ricca di effetti quasi sempre ben congegnati da una sceneggiatura che sovente mira al drammatico, e dalla regia di Malasomma portata a contrasti e a contrappunti efficaci. La smemorata è una certa Eva Porten, almeno così si fa chiamare. Penetra una sera nella casa del dottor Entrupp; e questi, interessatosi al caso misterioso, a poco a poco aiuta la donna a farsi una vita, l'accoglie presso di sè come infermiera dapprima, come assistente poi. E quando, con il lavoro, tornerebbe in Eva un po' di serenità, è allora che il suo passato, da lei dimenticato, ignorato, ritorna: e provocherà l'inevitabile crisi, superata la quale Eva si ritroverà accanto a Entrupp per sempre. In questa parte, con incastri abili e talvolta calzanti, il film raggiunge la sua migliore efficacia; aiutata dalla salda interpretazione di Sybille Schmitz, Albrecht Schoenhals, Hans Leibelt, Bernhard Minetti e Maria von Tasnady.

m. g.

«Rigoletto» al Vittorio Emanuele

Ultima opera nel cartellone della stagione lirica popolare al Vittorio Emanuele, il *Rigoletto* ottenne ieri sera un successo non meno caloroso delle opere precedenti. Il popolare melodramma verdiano è sempre molto gradito dalla grande massa di spettatori e ciò spiega come anche ieri sera una notevole quantità di pubblico assistesse alla rappresentazione. Il pubblico ama infatti quest'opera perchè vi ritrova quei motivi musicali che, orecchiabilissimi, gli sono accetti e che gli piace riascoltare a commento di quella appassionante vicenda, che pure conosce, che lo commuove e lo commuove. Ieri sera il tragico buffone era impersonato dal baritono Mario Basiola e, poichè trattavasi di un esperto cantante, il pubblico approvò calorosamente la sua efficace interpretazione. Quasi a ogni pezzo il Basiola fu acclamato, e alla famosa invettiva del terzo atto («Sì vendetta, tremenda vendetta...») egli ottenne scroscianti e ripetuti applausi e fu costretto a replicare il pezzo, in unione al giovane soprano Dora Marinelli, ch'era Gilda e che disimpegnò egregiamente tutta la sua parte al da riscuotere frequenti e calorosi battimani. Il tenore Aldo Stanone fu bravo nella veste del Duca di Mantova e bravo anche il basso Aldo Mevi che assolse lodevolmente il suo compito nelle parti di Sparafucile e di Monterone. Entrambi si ebbero molti applausi. Gli altri interpreti erano Liana Avogadro, Alessio Solei, Armando Bini, Maria Tarditi e Franca Olivero. L'opera era stata concertata dal maestro Dagoberto Polzinetti e fu da questi diretta con bravura. Il pubblico lo festeggiò vivamente. Oggi, alle 15,30, seconda e ultima replica di *Bohème*, col tenore Lugo e gli altri interpreti della prima rappresentazione. Stasera, alle 20,45, con la seconda e ultima di *Rigoletto*, si prenderà parte lo stesso complesso artistico di ieri sera, si chiude la fortunata stagione lirica popolare. Per la rappresentazione di stasera è concessa — com'è noto — una speciale riduzione ai dopolavoristi.

Oggi alla radio

Onde metri 245,5 (kc/s 1222) - 283,2 (kc/s 1140) - 420,8 (kc/s 713) - 491,8 (kc/s 610): Ore 8,30-9: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli — 10: Radio rurale — 11: Messa solenne dalla Chiesa di San Giovanni Maggiore di Bologna nella festa di S. Rita da Cascia — 12,25: Dischi di musica operistica (trasmissione pubblicitaria) — 13: Giornale radio — 13,15: Musiche per orchestra — 14,15: Radio Igea — 15-15,30: Trasmissione organizzata per la G.I.L. — 17,50: Trasmissione dal Foro Mussolini: Manifestazione ginnica della G.I.L. — 19,30: Riepilogo della giornata sportiva — 20: Giornale radio — 20,20: Cons. naz. Ezio Maria Gray: Commento ai fatti del giorno.

Onde metri 221,1 (kc/s 1357) - 230,3 (kc/s 1303): Ore 12,15: Orchestra — 13,15: Concerto diretto dal M.o Giuseppe Morelli — 14,15: «Il vero fenomeno» rivista di Vincenzo Rovi.

Onde metri 245,5 - 420,8 - 491,8: Ore 20,30: **Stagione sinfonica dell'E.I.A.R.: Concerto sinfonico diretto dal M.o Rodolfo Singel** - Nell'intervallo (21,30 circa): Conversazione — 22: Orchestra.

Onda metri 230,2: Ore 20,40: Musica varia — 21,10: Orchestrina — 22: «La vincita» un atto di Guido Almirata — 22,50: Dischi di musica operistica.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 24 maggio 1941)

TORINO	83	50	10	13	21
BARI	50	17	65	59	70
CAGLIARI	84	45	79	36	11
FIRENZE	30	41	78	23	38
GENOVA	32	40	12	78	25
MILANO	41	34	30	44	20
NAPOLI	25	34	66	65	5
PALERMO	85	89	5	8	16
ROMA	56	30	71	21	74
VENEZIA	30	22	55	27	23

Il tranquillo soggiorno e la cura delle acque di **Chianciano** risanano il **Fegato**

RIBASSI FERROVIARI TERMALI (LINEA ROMA - FIRENZE, STAZIONE DI CHIUSI)

INFORMAZIONI: E. P. TERME - CHIANCIANO

ACQUI

I Fanghi naturali **guariscono:**

Artriti-Reumatismi-Sciatica-Gotta
Postumi di fratture - Nevralgie

RIDUZIONI FERROVIARIE — INFORMAZIONI: E. P. TERME - ACQUI

Tra le più importanti d'Europa

Scuola di Taglio "SAIS" TORINO V. C. Battisti 1 bis Telef. 45-660

Corsi completi, parziali, lezioni separate, di presenza e corrispondenza. Libri per studio tecnico del taglio. Modelli di qualsiasi abito Uomo e Donna. Facilitazioni pagamento. Due giorni di lezioni gratuite di prova.

S. VINCENZO della Fonte Valle Aosta

M. 575 - Incantevole soggiorno estivo

Acque purgative e diuretiche «FONS SALUTIS». Malattie stomaco - intestino - fegato - stitichezza ostinata e del ricambio. Centro della Valle — Servizio di auto per gite ed escursioni.

LURISIA LE SORGENTI PIU' RADIOATTIVE del MONDO

(Roccaforte di Mondovì - Cuneo) — Altezza m. 760

BOTTA, URICEMIA, ARTRITI, CALCOLOSI RENALE, PIELITI, NEVRITI

MODERNO STABILIMENTO DI CURA (bagni, inalazioni, nebulizzazioni). GRANDE ALBERGO «RADIUM» (con tutte le comodità moderne). APERTI DA MAGGIO A OTTOBRE. Informa: Genova - XX Settembre 29 Cuneo: Albergo Principe. Aut. Pref. Cuneo, 22235.

MOBILI FOGLIANO

ARREDATE LA CASA PAGANDO IN 20 RATE

FRANCO DOMICILIO IN OPERA

Stabilimenti: MILANO - NAPOLI - TORINO. Uffici: MILANO: Piazza Duomo, 31 II. Telefono 80648. Sede e Direzione Centrale: NAPOLI: Pissidirace, 2 B. Telefono 34485. — A richiesta mostriamo a domicilio, in tutta Italia, la nostra collezione dei mobili.

Come l'Arma aerea tedesca sconfisse i britannici nella Grecia. Molti documenti fotografici di un valore singolare. Inoltre: Il teleobiettivo svela segreti sul Canale / L'uovo—modello per la costruzione di velivoli / Avventura di un pilota di Stukas nell'Africa e molti altri articoli interessanti pubblica nel suo nuovo numero la grande rivista dell'Arma aerea tedesca

Der Adler

Edizione italiana

In tutte le edicole al prezzo di L. 1.50 oppure direttamente a mezzo del rappresentante G. Parovel, Via F. Denza 5 - Trieste

Cartiere Burgo

Società Anonima con Sede in Verzuolo

Capitale L. 126.000.000

Convocazione di Assemblea Straordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria per lunedì 9 giugno 1941-XIX, alle ore 15,30, in Torino, nel Salone del Consiglio Provinciale delle Corporazioni (via Mario Gioda 28), ed, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 16 giugno, stesso luogo ed ora, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.
2) Proposta di aumento del Capitale sociale.
3) Modificazione dell'art. 5 dello Statuto sociale.

Il deposito delle azioni al portatore deve effettuarsi entro il 2 giugno 1941-XIX presso la Sede Sociale in Verzuolo, la Direzione della Società in Torino, piazza Solferino 11, e presso le solite Banche.

Torino, 23 Maggio 1941-XIX.

*Il

HO VISTO AFFONDARE UN "LEANDER,,

UNO CONTRO SEI NEL MARE DI CRETA

L'impresa della torpediniera del Comandante Cigala Fulgosi raccontata dal nostro inviato, unico giornalista a bordo della silurante vittoriosa

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Mare di Creta, dalla torpediniera «S» in combattimento...

Questa sera, dopo l'arrivo vittorioso della nostra torpediniera in questa baia della Grecia, scendo finalmente nella mia camera, che ho fatta allagata. Qualche foglio di carta, una matita e un po' di biancheria, che l'ordinanza aveva appeso sulla cuccetta ad asciugare, galleggiano su questo piccolo mare. Penso che non vale la pena arrabbiarsi contro il mare e la guerra proprio questa sera, la più bella, per noi, della torpediniera comandata dal tenente di vascello conte Cigala Fulgosi.

Il nostro valoroso comandante è stato subito «agganciato» dai suoi colleghi e degli ufficiali tedeschi; i marinai cantano a poppa cogli altri marinai delle navi italiane che sono in questo porto; e io, con cento sirene che mi fischiano nelle orecchie, mi metto a sedere alla scrivania orgoglioso e contento di ordinare i miei appunti di due giorni di mare e di guerra.

La nostra torpediniera ha affondato, con azione di siluro, un incrociatore nemico; noi, così piccoli sul mare, di fronte a tre grossi incrociatori inglesi scortati da tre cacciatorpediniere. Quanti sono i termini della nostra vittoria nel mare dell'isola di Creta alle ore 9,30 di questa mattina sotto un sole davvero mediterraneo.

Ritorno i miei appunti e cerco di ordinarli, quantunque la gioia della vittoria, e anche la contentezza di aver portato a casa la «buccia», mi costringano a fare uno sforzo di memoria per ricostruire più esattamente, quelli che si possono raccontare e quelli che si debbono tenere della nostra navigazione nel mare isolato dal nemico.

Notte di vigilia

Base X della Grecia, notte del 19 maggio: questa è la notte della vigilia. Domattina pronti a muovere al fiammifero. La missione è rischiosa.

Scrivo questi appunti non per malizia di mestiere, ma sotto una strana impulso. Il comandante, gli ufficiali e i marinai della nostra silurante sono felici di «mettersi» davanti all'isola di Creta e io, forse mosso dalla lieta superbia di partecipare a bordo della «mia» torpediniera a questa azione aeronavale di grande importanza per la nostra guerra, mi preparo a scrivere queste note col proposito che domani accoleremo al mio lavoro di corrispondente.

Nella guerra sul mare altre volte ho avuto la ventura di partecipare ad azioni così delle rischiose e ogni volta che vedevo mollare i cavi d'ormeggio e salpare le ancore scrivevo il distacco dalla terra come un taglio netto di tutti i miei ricordi.

Mi succedevo nella fraterna amicizia degli ufficiali del nostro caro incrociatore che, oggi, è su un altro mare molto distante da noi. Ma la sua vita — perchè una nave vive come ognuna altra macchina inventata dall'uomo — la rivivo cogli ufficiali e i marinai che, se sapessero, mi invidierebbero. Forse, questa, è la ragione per cui questa notte scrivo questi appunti chiuso nel camerino della mia piccola e nervosa torpediniera. Ho appreso dai marinai la devozione al nome e alla bandiera della nave dove si vive e si combatte; e da questa devozione, e dai ricordi che essa suscita, mi sono sentito subito fraternamente legato agli uomini della «mia» nuova nave e alla sua vita ricordando gli altri uomini e la missione del nostro incrociatore lontano.

Base X della Grecia, giorno 20. Alle 13 la torpediniera si muove. I marinai a prora e a poppa salutano le altre navi italiane.

L'acqua del porto è color del bronzo per la ruggine delle navi inglesi affondate. La nafta ha ricoperto di uno strato rossigno e iridescente il mare di questo grande porto, che non ricorda più a invasori sotto i «macalrallai» che vanno in cigara in questa stagione. La nafta pesa sull'acqua e ricopre, come una coltre, le molte navi affondate dagli aeroplani italiani e tedeschi.

Qualche relitto affiora contorto e rugginoso. Le guerre è passata con una violenza distruttrice che impressiona e pone in risalto la nudezza compatta lucente della nostra piccola nave, che scivola sulla nafta e sulle carcasse delle navi che non sono più.

Superato lo sbarramento e rasentiamo la carcassa di una nave di Glasgow, scortata e accannoneiata dopo l'audacissimo attacco di uno Stuka, dirigiamo verso il sud.

Con tutti i sensi in allarme

Normale navigazione fra le isole della Grecia, abbastanza ci cipressi e di olivi, che si intrecciano a cotona lungo i pendii che scendono in mare.

Il Comandante è in plancia e il guardiamarina con l'aspirante fanno i rilevamenti sui fanali spenti delle isole; controllano la rotta retta verso un'isola lontana, dove dobbiamo fermarci per aspettare un convoglio di piccole unità diretto all'isola di Creta. Il ritmo incalzante della guerra parla latale liberazione del nostro mare ci ha portato fino in Grecia e nell'Egeo con questa nostra torpediniera, alla quale è affidato un importante compito di scorta.

Siamo in primissima linea nella battaglia che si combatte per la conquista di Creta; e più di così non posso dire.

Nel pomeriggio arriviamo sotto un'isola a ridosso di un monte rosso, spaccata di bianco, che cade a picco sul mare. Diamo fondo e, alla cappa, attendiamo...

L'isola non ha nome per voi lettori; però è una delle tante isole dell'Egeo con la sua chiesetta bianca e solitaria su una delle tante colline che scendono in mare. Anche il paese è bianco, come tutti gli altri paesi di queste isole circondati dalle solite torri merlate. Tanti mulini a vento, ai quali sono stati tolti i teli triangolari delle vele. L'orologio del campanile della chiesa ortodossa segna le 6,10. Va avanti col nostro tempo di 5 minuti. Da una casa, che sembra un cubo di calce, sventolano due bandiere, quella della Croce uncinata e il Tricolore d'Italia. Lungo una strada, che sale fra i terrazzi coltivati a grano, vanno alcune donne all'ombra degli ulivi.

Il valoroso comandante tenente di vascello conte Cigala Fulgosi, subito dopo la sua audacissima azione di silluramento. (Telefoto del nostro inviato)

Il cielo è solcato da centinaia di apparecchi tedeschi da bombardamento, che vanno verso un obiettivo ben preciso seguendo la nostra rotta cha due strade nell'azzurro; due colonne di apparecchi che vanno e che vengono. Qualcuno, più basso degli altri, si attarda a sorvolarci e, dopo avere riconosciuto la sagoma della nostra silurante, sbatte le ali in segno di saluto, riprende il suo volo di guerra.

Verso sera passo nel mare il convoglio.

La pace del mare e di questa isola è solenne. Solo il fruscio delle vanà del convoglio, che passa lontano, e i cannoni, che guardano il cielo, interrompono il nostro sogno a occhi aperti.

Rapporto dei comandanti.

Nella notte ricevimmo l'ordine di partenza. Il convoglio si muove lentamente su una lunga fila sul mare di notte.

I segnali a lampi di luce Morse si susseguono per qualche minuto per gli ordini necessari alla navigazione; poi il nostro andare si nasconde nel silenzio e nella ombra della notte. Gli uomini, accosciati vicino alle loro armi, vegliano con tutti i sensi in allarme. Si guarda al mare, all'orizzonte, dove la tenue luce stellare trasculora.

Sempre avanti così verso la nostra mèta.

Il Comandante conte Cigala Fulgosi, in piedi, accanto a un Anefrino della plancia, osserva il mare e il suo convoglio perchè non si disperda. Ogni tanto viene chiamato un segnalatore al quale viene dato l'ordine di mettersi in comunicazione con l'unità X, che sembra voleri attardare nella sua rotta. Brevi lampi di luce e in piccola nave rientra nella formazione.

Contatto!

Così è tutta la notte, e così è sempre stato, fin dai primi giorni di guerra, per questa «torpediniera del canale», quando si scortavano i piroscafi che, attraverso il canale di Sicilia, muovevano verso le nostre basi dell'Africa Settentrionale.

Il comandante è ormai pratico di scorte e i suoi marinai intuiscono a volo ogni suo sguardo, che equivale a un ordine.

Così è stato tutto il lavoro delle gloriose torpediniere del canale, il più duro lavoro di tutta la nostra Marina, che, di fronte a un nemico di gran lunga superiore in forze, ha saputo mantenere e proteggere i nostri traffici nel Mediterraneo.

Quella notte ritornavano alla nostra memoria i nomi delle eroiche torpediniere del canale: Airone, Vega, Circe...

All'alba il convoglio navigava con rotta N e noi a giravoli intorno per domandare notizie e per proteggerlo dagli eventuali attacchi. Ma che non potevamo fare con la nostra sottile silurante, se davvero il nemico si fosse presentato in forze? Attaccare e, forse, affondare per salvare il convoglio: Questa è la sorte delle torpediniere, le navi che più hanno battuto il mare, il nostro mare di guerra.

Col sole ci parve che il mare, quella mattina, fosse veramente deserto. Poi arrivarono nel cielo gli aerei tedeschi a cercare in lunghe teorie, sul mare Egeo la flotta britannica che ha poi subito così gravi colpi.

Il presentimento di quello che sarebbe successo era ancora molto lontano da noi. Si navigava in un mare calmo, lucente di sole e di azzurro, il mare della Grecia.

Dalle foschie dell'alba apparve alta con le sue montagne l'isola nemica: Creta.

Verso le 8 si incomincia a notare in ciascuno di noi i primi sintomi di uno strano nervosismo. Gli uomini, vicino alle loro armi, scrutano i segni sul volto delle notte insonne. Col comandante Cigala prendevo il sole sull'aletta di plancia, a sinistra. Dietro di noi si disegnava l'isola di Milo, incoronata di nuvole bianche e rosee.

Alle 8,15 i nostri segnalatori si fissano con i binocoli sulla sinistra a proravia, come attratti da qualche visione ancora incerta. Il combattimento nasce sempre all'orizzonte, dove il cielo e il mare si confondono. Alle 8,30 sentiamo gli echi di un cannoneggiamento lontano. Allarme a bordo: tutti ai posti di combattimento!

La nostra torpediniera si riprende rianimandosi di colpo. Risentiamo il frastuono dei ventilatori ai quale si erano abituati. I nostri cannoni sono brandeggiati sulla sinistra; i mitraglieri si inchiodano alle loro armi. Anche i siluristi si apprestano a brandeggiare i loro tubi verificando i congegni per il lancio. Il comandante chiama il direttore di macchina e gli ordina di tenersi pronto per sviluppare la massima potenza.

Alle 8,35 si avvistano all'orizzonte le salve antiaeree delle navi nemiche contro gli apparecchi germanici. A gruppi le nuvolette si disegnano sul cielo bianco dell'orizzonte pieno di sole.

Alle 8,36 sulla linea dell'orizzonte, vengono avvistate le sagome di tre incrociatori e tre cacciatorpediniere.

All'avvistamento, il Comandante Cigala, che non riesce a nascondere la forza della sua volontà di andare all'attacco, ordina di fare fuoco e subito col fumaiolo e coi schiegeni a poppa. E ai marinai dei due telegrafi di macchina in plancia: alla massima forza! Navighiamo sulla sinistra del convoglio che, ad un ordine ricevuto, inverte la rotta. E gli passiamo intorno circondandolo di fumo che si arrotola sul mare come una lunga e contorta nuvola temporalesca.

La nave vibra sotto la spinta rabbiosa delle eliche. La prora della nostra torpediniera si inalza dritta sul mare. Nella accostata, per coprire di fumo il convoglio e nascondere al nemico, ci inclinamo fortemente sui fianchi, tanto che l'acqua sale sulla coperta con ondate gbiacciate che inondano i marinai siluristi, fermi ai loro posti come blocchi di acciaio vivo vicino ad altro acciaio, che sta per vivere la sua ora di guerra per cui è nato.

Andiamo all'attacco!

Alle 8,55 il comandante Cigala, arrotolandosi intorno a un dito la catenella del suo fischietto, mi dice sorridendo: «Mettiti il salvagente perchè andiamo all'attacco».

A che cosa pensai in quel momento... non ricordavo. Indossai il salvagente, mi misi al collo la macchina fotografica. Presi una sigaretta e mi dimenticai di accenderla. Me ne accorsi soltanto alla fine.

Il convoglio si era nascosto in una nuvola nera, che si indorava in alto dei riflessi del sole. Macchine alla massima forza. Il comandante in seconda col guardiamarina direttore del tiro sale in controplancia per dirigere il fuoco. Io sono sempre vicino al mio Comandante.

Le navi nemiche sono distanti da noi 12 mila metri. Tale è la distanza battuta dal telemetro.

Rimaniamo con rotta nord-est e poi accostiamo sulla dritta dirigendo contro il nemico. Il telemetro batte sempre le distanze che un marinaio tempestivamente ripete al Comandante: «16500 metri... 12000... 10500».

Le navi nemiche si vedono benissimo anche a occhio nudo. Sono tre incrociatori scortati da tre cacciatorpediniere, due in testa e una in coda alla formazione. Navighano disposti a semicerchio per prenderci sotto il tiro concentrato di tutti i loro cannoni.

Noi facciamo sempre fumo. Il fumaiolo è rovente e dall'alto verso il basso la vernice si screpola e cade a brandelli per il grande calore. E' impossibile rimanere vicino al fumaiolo, che è color rosso per il gran fuoco che brucia dentro.

Il telemetro batte 9 mila metri. Le navi nemiche manovrano per circondarci e noi andiamo loro incontro con una audacia che a me sembrava «pazzia».

Si apre il fuoco

Alle 9,05 il comandante ordina di aprire il fuoco con i due pezzi a prora e a poppa. I cannoni sparano rapidissimo e la loro salva scuotono tutta la nostra torpediniera, lanciata nella sua corsa sfrenata incontro al nemico.

Uno contro sei.

Le navi inglesi sono mimetizzate. Vedo distintamente le loro sagome che, nella lente del binocolo, mi sembrano alte come pareti.

Un cacciatorpediniere accosta in fuori e ci mette in prora contro. Distinguo nettamente i due candidi buffi di spuma a prora dell'unità avversaria. Anche noi accostiamo fortemente e la torpediniera si piega sul mare come darebbe capovolgersi.

Alle 9,8 il nemico apre il fuoco con tutti i suoi cannoni. Vedo il campo di fuoco. Scatto il cronometro: uno, due, tre... nove, dieci... venti, cambiare secondi e prima il rombo e poi la salva di otto proiettili si abbatte a cinquanta metri dalla nostra prora a sinistra.

— Tutto a sinistra: — ordina il comandante.

La torpediniera abanda e andiamo a investire i cerchi neri e bianchi di spuma e di fumo lasciati sul mare dai proiettili nemici. Un'altra salva ci arriva subito a venti metri dalla dritta. Se non avessimo accostato tempestivamente, a quest'ora non avrei qui a raccontarvi le fasi del nostro combattimento.

Il tiro degli inglesi è bene inquadrato e noi agganciamo — la parola è esatta — tra le colonne d'acqua, che ad ogni secondo ci stanno intorno a noi.

Per un attimo mi vengono in mente le colonne di un tempio greco su una punta dell'Attica: E' la classica lettera «I». Una colonna di fumo altissima si proietta in cielo. Dove c'era l'incrociatore è salutato un gigantesco fungo di fumo caporello.

Il comandante Cigala e i suoi collaboratori osservano direttamente la drammatica scena cui lanciato.

— E' affondato! — urla il comandante.

Ma in quel momento una salva di quattro proiettili cade vicinissimo al nostro bordo: quattro montagne d'acqua si elevano gigantesche e, dopo pochi secondi, si abbattono pesantemente sulla plancia e sulla coperta a prora della nostra nave.

Il comandante, io e i due segnalatori rimaniamo letteralmente inondati.

Tutto a sinistra! E la nave, che già era inclinata sulla sinistra, piomba paurosamente. Mi sparge dall'aletta di plancia per fotografare la salva, quando una nostra salva in partenza dal cannone di prora mi sbatte contro la colonnina di poppiera. E il comandante mi dice: «Ho perduto il libro delle sagome nemiche. Mi è andato a mare».

Infatti il comandante, mentre stava controllando la sagome delle unità nemiche con la libretta alla mano, venne investito dalla colonna d'acqua proiettata su di noi dalla salva nemica e perdette il libro delle sagome.

La vittoria ci riempie di gioia che l'onda del combattimento comprime nel cuore di tutti noi.

— Ora ci possono anche colpire — mi dice l'aspirante — abbiamo avuto tonnellate di vantaggio».

L'incrociatore affondato apparteneva alla classe Leander e stazzava circa 7500 tonnellate. Era armato di 8 cannoni da 152 e da 8 da 120, senza contare le artiglierie di calibro minore e i tubi lanciasiluri.

Il nostro sospende per un attimo il fuoco. Poi vediamo due incrociatori — il terzo con sembra — inquadrati mentre i tre cacciatorpediniere investivano la rotta forse per portare aiuto ai naufraghi dell'unità affondata.

L'inseguimento è lunghissimo. Le salve nemiche ci arrivano a cintura tutte dinanzi e ci fischi, quasi volessero sbarrare la nostra corsa.

Lontano dietro di noi i cerchi spumosi e le nuvole di fumo. Il nostro fumaiolo è rovente. Le torpediniera accosta a sinistra e a destra per coprire i cerchi lasciati sul mare dalle salve nemiche, allo scopo di disturbare la mira delle navi avversarie.

Saluto al Re, viva il Re!

Interrompiamo noioso da tutti i punti. Alle 9,30 il comandante ordina di cessare il fuoco.

Alle 9,42 il nemico sospende il tiro.

Alle 9,48 il comandante ordina alle macchine: «Forza normale, cessare il fumo».

Il nemico ha desistito dall'inseguimento.

Le torpediniera abbassa la prora e riprende la sua corsa.

Grandi il combattimento, che è durato 35 minuti, è finito per noi vittoriosi.

Siluristi, cannonieri, vedette vengono da poppa verso la plancia, capitanati dal comandante in seconda che aveva lanciato i siluri. I volti dei marinai sono sporchi di fumo, sui ragazzi di gioia; i loro occhi lucentissimi nelle macchie di sudore nero.

«E' affondato! E' affondato!» gridano i marinai al loro comandante.

«Abbiamo vinto!».

«Saluto al Re!».

«Viva il Re!».

«Viva il nostro comandante!».

Pochi minuti dura questo grido di vittoria: poi gli uomini ritornano ai loro posti di combattimento.

Si scatta abbassare Bassa, il cannoniere del comandante, il nostro portafortuna che durante il combattimento aveva dormito profondamente sul divano in sala nautica.

La torpediniera ha valicato la sua corsa e si adagia in un lato lucchesco. La nave scatta rapidamente alla sua cuccetta vittoriosa accanto al nemico.

Il comandante si volge a me:

«Questa volta più l'abbiamo fatta! Abbiamo salvato l'intero convoglio».

Scendo in coperta e vedo uscire dal portello delle macchine il direttore e il capo macchinista sudati e grondanti di sudore e di olio.

«Venite a sentire di sotto!» — mi dice il direttore di macchina.

— Di sotto il termometro segnava 48 gradi di calore — ripete — 48 gradi di calore!». E questo basti per dire della fatica e della tregua acuta della «gente di sotto»; fu anche delle macchine, che deve assicurare alla nave la massima potenza possibile nei drammatici e decisivi momenti dello scontro.

Ora i miei appunti sono finiti. Leggo qua e là qualche parola che mi ricorda i 35 minuti di combattimento.

«Uno contro sei»: è il nostro destino, il destino della Marina italiana contro la più potente flotta del mondo.

La vittoria, però, è nostra e sarà ancora più nostra domani, il due siluri che furono lanciati e che colpirono l'incrociatore nemico portarono ripetutamente incisi sul ponte che il ricoprirà queste parole scritte dai marinai:

«Se scappa muoia», «Con la prora alla gloria e alla morte».

Il capo-silurista, che aveva schiacciato il pulsante che accende la carica di lancio, mi disse: «Sul terzo siluro che non è stato ancora lanciato, il più sottomano ha scritto col dito: "Quando?"».

Vero Roberti

Una rassegna d'arte italiana alla Mostra nazionale di Milano

(DAL NOSTRO INVIATO)

Milano, 24 maggio.

Fra le mostre che i diciotto Sindacati regionali Belle Arti allestiscono annualmente nelle principali città italiane (mostre che raccolgono la normale produzione dei vari nuclei artistici interprovinciali, i corrispondenti alle regioni geografiche e storiche della Penisola) e le grandi rassegne quadrinazionali e biennali di Roma e di Venezia, queste esposizioni nazionali del Sindacato Belle Arti vengono a tenere un posto intermedio, vorrebbero essere per moltissimi artisti quasi un esame (o un titolo) per passare dall'onesto Purgatorio delle notorietà locali allo sfolgorante Empireo della Serenissima e dell'Urbe. Qui giunto il pittore o lo scultore è al culmine del suo «disiro» o del suo «velle»; ma prima Antonio Maraini una volta funge da Minosse, ed immergendolo nella santissim'onda dell'Eunoè «la tramortita sua virtù ravviva» per farlo «puro e disposto a salire alle stelle».

Espositori ad opera

Questa ci parrebbe essere, se mai, la vera funzione della Mostra Nazionale del Sindacato Belle Arti che domani s'inaugura a Milano con 869 artisti espositori rappresentati in 48 sale — comprese la galleria delle sculture e le sezioni delle medaglie, dell'incisione, dell'acquarello, della grafica pubblicitaria, dell'aeropittura futurista (localetto a parte dove F. T. Marinetti ritorna a proclamare e il movimento futurista padre ormai indiscusso delle arti moderne») — da ben 1320 opere. (Da altra pagina del catalogo risulta un lieve divario di cifre, ma non è il caso di indagare su quisquilie di contabilità quando il conteggio si fa per centinaia più che per decine). Invece Antonio Maraini chiarisce che questa Mostra Nazionale — terza dopo le altre di Firenze e Napoli — «mentre costituisce il punto d'arrivo delle Mostre Interprovinciali, viene a colmare le sfasamento esistente tra il ritmo biennale della Esposizione Internazionale di Venezia e quello quadriennale della Esposizione nazionale di Roma. Ogni anno gli artisti hanno di poter contare, oltre che sulle Mostre limitate regione per regione alla produzione locale, di poter contare, dico, su una competizione di più largo respiro, che raccolga il meglio della produzione di tutta la Penisola».

Ciò significa, o sbagliamo, che proprio non è concepibile in Italia un giro di dodici mesi senza una mostra nazionale che raccolga quanti più pittori, scultori, incisori, cartellonisti è possibile. Ottimo principio, forse, se i milioni delle legioni artistiche avessero statura tutti di giganti. Ma, e il tempo per studiare, meditare, riflettere, per misurare le proprie forze non sull'esibizionistico estemporaneamente più o meno accordato di quadri e statue bensì nell'intimo della propria coscienza? Così si vede la sezione del Piemonte, malgrado i dipinti in gran parte notevoli di Menzio, Da Milano, Paulucci, Martina, Rho, Valinotti, Manzone, Cuniolo, Cremona, Galvano, Galante, Maggi, Micheletti, Romolo Bernardi, Gamero, Velan, Becchis, Tribaudino, Empria, Spazzapan, Cravanzola, Solavaggione, Rivera, Sartorio, Calfeati, Carletti, Morbelli, D. Casorati, dei giovani Da Macchi, Ziebaldi, Politi, Martelli, Ughetti (v'è anche un omaggio alla memoria di Montezemolo), malgrado le sculture di Guerrisi, Musso, Mastrojanni, Balzardi, Formica, Castellana, Tinto, Zuccani, Gamelli, Alloati junior, Giorgis, Giansone, Ducato, Chiasotti, Cottini, Comazzi, essere nell'insieme assai inferiore e necessariamente meno completa della mostra sindacale inaugurata proprio al principio di questo mese a Torino, sin perchè parecchi artisti pur valenti non hanno inviato opere, sia perchè la giuria di accettazione ne ha escluse parecchie sottoposte a giudizio. Così nessuno potrà convincerci che nella sezione della Lombardia artisti come Tosi o Carrà, Funi o Salietti, siano presenti con «il meglio della loro produzione» e i primi due dopo le loro recenti mostre personali milanesi, gli altri evidentemente costretti a ripiegare su opere non recenti.

Dov'è dunque la «competizione di più largo respiro»? Forse nel fatto che Bernardino Palazzi interpreta con la *Bella Ninetta* a modo suo l'*Olimpia* di Manet o che Tomea, già presentatoci a Torino dai raffinati della «Zecca» come un dipintore intimistico di candelotti e fiori secchi, ci mostra ora con un quadrone di paesaggio che capovolge la sua valutazione? C'è, è vero, un'ampia aerona veduta di Carlo Prada, Brevegliori con una fiaba alla Paolo Uccello, Borgese con un *Presepio* popolaresco, De Grada con tre cordialissimi paesi, Novello con un ritratto non bloccato, De Rocchi coi suoi toni biondi, Paietta col suo decorativismo, Lilloni col suo giapponesismo, Enzo Morelli col suo prezioso gusto del colore, Guido Tallone con la sua bravura ritrattistica, Filocamo col suoi avanzi di metafisicismo dechirichiano. Carpanetti con un gigantesco *San Cristoforo* di consistenza metallica, Lazzaro Pasini col suo ottocentismo, Cantarone con le sue figure volutamente atone, sorde; c'è Carpi, Bucci, Muschi, Colognese, Cerrina, Arata, Basorini, Battiato, Cavicchini, Sprenfico, Moro, De Amicis, Di Spilimbergo; c'è una parolina doverosamente dedicata a Renzo Sosso, caduto da eroe in Albania; c'è la scultura di Broggini, ritratta a Milano l'ultima espressione dell'impressionismo plastico, di Barbaro, di Genni Mucchi, di Filippo Tallone, di Bertelotti, di Cassino, di Malerba, di Figini, di Ivo Soli; c'è, isolato, il notissimo *Aviatore* di Arturo Martini che per il suo sintetismo può far incontro all'enigmatico *Cavallo* di Marino Marini; ma da De Chirico a Manzù certo assenze folgono qui il carattere di vera e propria «competizione», limitano lo interesse — per mancanza di contrasti, di nuclei, di compiute definizioni di temperamenti (che non possono essere capiti e goduti attraverso un palo d'opere di discutibile importanza) — ad una pura e semplice rassegna di quadri e statue di vario valore.

Un dubbio nel sistema

Intendiamoci. Gli organizzatori della mostra hanno compiuto uno sforzo considerevolissimo e sotto molti aspetti esemplare. Come sempre avviene in tutte le manifestazioni milanesi, casi si sono prodigati con fede e con entusiasmo, hanno trasformato per l'allestimento, con una spesa di quasi mezzo milione, l'intero Palazzo dell'Arte al Parco, hanno tentato di interrompere l'inevitabile monotonia creando piccoli ambienti, hanno curato la miglior presentazione delle opere se anche i fondi troppo ugualmente bianchi delle pareti finiscono a stancar l'occhio: sono risultati notevoli a fornire un complesso di indiscutibile imponenza. Il difetto è piuttosto — penalamo — nell'istituzione delle grandi esposizioni collettive (una o due opere per artista), adesso declinanti tanto nell'interesse culturale come in quello edonistico del pubblico: e ne è prova il fatto che anche Maraini ed Oppo, sia nelle Biennali veneziane che nelle Quadrienali romane, si sono convinti d'una necessità d'aggiornamento trasformando questi raduni artistici quasi in una serie di mostre personali od accentrando gruppi d'opere intorno a un tema o selezionandole secondo correnti e tendenze. Un rimedio vi sarebbe: e l'esclusione spietata d'ogni pittura e d'ogni scultura che non non sembra compatibile con l'ordinamento sindacale che sostiene la più larga ammissione possibile di artisti alle esposizioni, si si domanda se queste pletoriche rassegne non abbiano ormai fatto il loro tempo.

(Ci si potrebbe anche domandare se le grosse somme che queste organizzazioni esigono fra aiutamenti, spese generali, premi, acquisti cui si sobbarcano — per dovere — ministeri, amministrazioni provinciali o municipali, ecti, grandi società, non sarebbero meglio impiegate ordinando direttamente lavori agli artisti. E' di oggi il generoso inciampo di Gio Ponti nell'ultimo fascicolo di *Stile*: «Il regime delle esposizioni ha fatto passare l'iniziativa delle opere dal committente (come era una volta) all'artista. Il committente *aste operam* è divenuto un semplice cliente a cose fatte e gli artisti han dovuto così *inventare* il proprio lavoro, dando isolamento, rischio, miseria. S'è tentato di tornare sulla buona via con i premi ed i concorsi: ma anche qui il compenso è a cose fatte. Occorre tornare alla grande tradizione (già che tanto e sempre si parla di tradizione!) di *ordinare* agli artisti opere, opere, opere. Lavoro, non premi». Lavoro, aggiungiamo noi, più che acquisti dubbiosi e avvolgenti nelle esposizioni. Ma il committente ordinerà lavoro in base a un quadro o a una statua, sia pur di pregio, sperduti in una mostra collettiva. L'indicazione non può esser data che da una più vasta conoscenza di un artista, da una mostra di gruppo o personale).

Anche dal punto di vista di una utilità pratica, a ragione od a torto il gusto attuale ha quindi superato il sistema delle esposizioni dove il giudizio critico — che può esser tutt'uno con il godimento estetico — non possa far centro sulle individualità, sian queste dieci o cinquanta o cento. Ma v'è un altro motivo a convalidare questa tesi. L'arte d'oggi, soprattutto perchè punta essenzialmente su una squisitezza di valori formali e «decorativi» nel senso berensoniano ed ha dichiarato guerra al contenuto ed «illustrazione» che dir si voglia, è un'arte più che altro di *sensibilità* (e di qui, talvolta, la sua supremazia stilistica e la sua debolezza spirituale). Proprio ieri, nella sezione del Piemonte, due critici assai sottili — ed un d'essi anche pittore — ammiravano la preziosità del tocco della raffinatissima *Natura morta* di Da Milano.

— Guarda il manico del violino, com'è *gustato*!

— Violino? L'avevo preso per un pesce, ma è bellissimo lo stesso.

Da Milano ha davvero dipinto un violino, e lo si vede del resto benissimo; ma cito l'episodio come indice di ciò che la critica più perspicace oggi cerca nella pittura, e di ciò che la pittura più volentieri offre alla critica. Ebbene, credete possibile moltiplicare per cento e per mille — in un'esposizione collettiva — una simile offerta di *pura sensibilità*? Dopo un'ora (e non ha visto che tre sale) il visitatore più scaltrito è esausto, si dà per vinto, chiede pietà; i critici voltano le spalle ai quadri, s'appartano a discutere di altri problemi d'arte: i pittori, dopo aver detto male dei colleghi, fuggono a prender aria sulle panchine all'aperto.

Fine del regionalismo

Terzo ed ultimo motivo. Fino a tutto l'Ottocento esistevano scuole od almeno forti tradizioni regionali. Si diceva: pittura lombarda, piemontese, napoletana: ed eran piccoli mondi circoscritti, varii ma identificabili ed apprezzabili a prima occhiata. Non era una limitazione di «italianità»: era, se mai, una italianità arricchita da un senso di terrarricchisca lo spirito di chi li contempla. Ma poichè questo rimedio ra natale, dai non si può parlata vernacola che accentuava certi caratteri tradizionali. Pensate, per fare un esempio letterario, a Pascarella: questo grande italiano che dopo il poema di Villa Glori ci ha lasciato in romanesco la grande leggenda della Storia Nostra. Oggi questa favella regionale anche la pittura, anche in scultura è scomparsa. Il soggetto, il «motivo» per le ragioni dette sopra parla in sordina, o bisbiglia, o è muto. Forse il più tenace regionalismo figurativo è ancora a Napoli; ma quel bel pittore, largo, cordiale, discorsivo che è Emilio Notte nel *Corredo della sposa* non potrebbe stare a suo agio anche nella scuola della Venezia? Partenopeo è ancora il colore di Vincenzo Ciarvi; ma quello di Cortellio? di Garrizzo? di Criscuolo? Il penetrante quadro di Orfeo Tamburi nella sezione del Lazio, a parte che rappresenta *Piazza del Popolo* non potrebbe liberamente respirare fra un Menzio od un Martina?

La suddivisione per regioni di questa mostra è quindi puramente suggerita da criteri sindacali. Serve a dimostrare come operano — per lo più influenzati da personalità preminenti — pittori e scultori che risiedono in Piemonte o in Sicilia, nel Veneto od in Puglia; ma un tale ordinamento mascendo soltanto di natura pratica, non risponde più oggi a specifiche sensibilità; o perciò è del tutto esteriore.

Le varie sezioni

Si può allora osservare che il Sindacato lombardo presenta oggi la maggior disparità di tendenze, un'inquietudine febbrile, spesso incomposta, di ricerche e di novità ad ogni costo. Che quello figure è d'alto livello dal Saccorotti al Rambaldi, da Orlando Grosso al De Salvo, dal Gagliardi al Berzoini, dalla Delfino al Persainotti; e che ciò si vede specialmente nella scultura dal Galletti al Gambetta, da Spallarossa ai Raimondi, dal Castagnino al Serrettaz, dal Fabbri al Micheletti. Che quello toscano ha scarsamente risposto malgrado la presenza di Franco Dani, di Silvio Pucci, dei Viviani studiatamente infantile, e fra gli scultori dell'aristocraticissimo Berti, del Moschi, del Granisci, dello Zambrini, del Faccendi. Che tra le migliori sezioni è senza dubbio quella campana, dai succosi dipinti delle Striccoli al *Nudo di bimba* solidamente plasmato da Antonio Mennella; mentre più deboli sembran quelle venete (citiamo Varagnolo, Pigato, Pomi, Selbezzi, Bogoni, Sbisà, Fiumi, Levier, Socin, Asturi, Stultus Dynima, le sculture di Cará, Giuseppe Romanelli, Trevisani, Fazzeri, dell'Emilia, delle Marche, dell'Umbria. In Abruzzo dominano i Cascella, ed un buon «pezzo» è la *Via Crucis* modellata da Andrea Cascella. Nella sala sarda accanto a Sassu ed a Sinopico v'è un paesaggio di Menzio d'un timbro che fa spicco anche sulle altre sue opere della sezione piemontese. E via via si potrebbe continuare segnalando fra i «romani» Fausto Pirandello e Colao, Bartolini e Pippo Rizzo, Scattola e Barrera, Cernecchini e Colao, Sobrero e Trombadori, e i saggi d'affresco di Ferrazzi, se ai lettori lontani potessero giovare simili cronistiche elencazioni.

Ma per il loro stesso carattere che prima abbiamo chiarito non non mostre queste che servano a «fare il punto» di una condizione artistica, di un movimento e mutamento di valori. Servono a sottilineare uno sforzo imponente che — specie nell'ora severa che viviamo — malgrado ogni riserva vuole la maggiore considerazione.

Marziano Bernardi

Gli affondatori

La figura del comandante Giuseppe Cigala Fulgosi

Milano, 24 maggio.

L'odierno bollettino del Quartiere Generale delle Forze Armate, dando i risultati di due magnifiche azioni navali che recano agli inglesi la grave perdita di tre incrociatori per l'azione audace di due motosiluranti, cita il nome del tenente di vascello conte Giuseppe Cigala Fulgosi che, sebbene nato il 2 luglio 1910 a Piacenza, di dove è originario, la famiglia paterna, reca nelle sue calde vene, per parte della madre, sangue milanese.

Figlio del conte colonnello Alfonso, già brillante ufficiale di cavalleria e alacre organizzatore del più riusciti concorsi ippici, il giovane prode ufficiale di marina è stato allievo di bandiera dell'Ammiraglio Scapin, comandante il Dipartimento della Spezia, e quindi ufficiale d'ordinanza dell'Altezza Reale l'Ammiraglio Duca di Genova. Allo scoppio della guerra si imbarcava come comandante in seconda a bordo di un cacciatorpediniere, sul quale prese parte alle battaglie di Capo Spada e di Capo Teulada, meritandosi un encomio sul Foglio d'Ordini.

Ma intanto egli insisteva per ottenere un comando che gli consentisse di servire la Patria come il suo giovanile ardore di marinaio e il suo entusiasmo fascista volevano. Ed ebbe il comando di una torpediniera, quella stessa con cui ora ha compiuto le sue gesta eroiche.

Sua madre, la contessa Anna Teresa Cigala Fulgosi, è figlia del generale conte Egisto Osio che con il grado di tenente colonnello ebbe l'alto onore di essere governatore del nostro Sovrano fino al 1889 e che comandò poi la Divisione di Milano.

Il tenente pilota Mario Morassuti

Roma, 24 maggio.

Capo-pattuglia dei bombardieri che hanno affondato il 21 maggio un incrociatore nemico di 5000 tonnellate a sud di Caso, è il tenente pilota Mario Morassuti, nato il 16 gennaio 1916 ad Asti.

Entrato all'Accademia aeronautica di Caserta il 16 ottobre 1935, quale allievo del corso «pegaso», ha conseguito il brevetto di pilota nel marzo 1937. Nominato sottotenente in servizio permanente effettivo il 28 marzo 1938, venne assegnato ad uno stormo da bombardamento terrestre ed ivi promosso il 10 aprile dello stesso anno al grado di tenente. Nel 1939 ha preso parte al raduno aereo del Littorio, quale capo-equipaggio. Il 28 ottobre 1940 è stato trasferito presso il gruppo da bombardamento, del quale fa parte la pattuglia che egli ha comandato nella vittoriosa azione contro la flotta britannica.

Una visita del Sovrano alla Mostra di Malta

Roma, 24 maggio.

La Maestà del Re e Imperatore si è recata stamane a Palazzo Mattei per visitare la

GLI SPORT

UNGHERIA - ITALIA DI TENNIS

I MAGIARI VITTORIOSI

nel doppio dopo vivace lotta

Budapest, 24 maggio.

Alla presenza di un numeroso pubblico si è disputata oggi, in condizioni di tempo ottime, la partita di doppio per la Coppa Danubio fra Cucelli-Rossi e Asboth-Gabory

Avevamo ieri espresso i nostri timori circa le condizioni fisiche di Cucelli esauritosi nella coraggiosa prova contro Asboth. Oggi, infatti, la nostra coppia ha dovuto subire almeno in parte le conseguenze dell'eccessivo sforzo compiuto ieri dall'azzurro ed è uscita battuta dopo strenua lotta dal confronto con la coppia magiara.

E' pur vero che Cucelli ha lottato da coraggioso e con impegno leonino; ma alla distanza la fatica si è fatta sentire e oltre alla deficienza nello scatto anche la precisione del gioco ha fatto difetto. Bossi ha fatto tutto quello che ha potuto, ma pure lui ha commesso numerosi falli. Con un Cucelli in completa efficienza questo incontro non sarebbe andato perduto, anche se la coppia ungherese sia apparsa oggi assai migliorata.

Ecco i risultati: Asboth-Gabory b. Cucelli-Bossi 6-3, 3-7, 7-5, 7-5.

Classifica: Ungheria p. 2; Italia p. 1.

Il Presidente del C.O.N.I. a Torino

E' stato oggi ospite della nostra città il Presidente del C. O. N. I., cons. naz. Raffaele Manganiello, il quale ha visitato gli impianti sportivi cittadini ed ha tenuto rapporto ai dirigenti sportivi.

Nella mattinata il Gerarca, accompagnato dal presidente del Comitato provinciale del C.O.N.I., si è recato a Casa Littoria, ove, coi Segretario Federale ha discusso diverse questioni sportive interessanti la provincia, ed ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti.

Ha iniziato quindi la visita agli impianti recandosi allo Stadio Mussolini, ove era a riceverlo il vice-Podestà Mastrogiacomo. La visita ha avuto inizio dalle piscine ed è terminata allo Stadio, ove ha pure visitato il museo dell'automobile.

Dallo Stadio, il Gerarca si è recato a visitare i lavori in corso dell'impianto polisportivo della Juventus, ricevuto dalla direzione juventina.

Dalla Juventus, il Presidente del C.O.N.I. si è recato alla nuova sede della Società Ippica in corso Massimo d'Azeglio, ove ha ammirato, esprimendo al presidente colonnello Lanza il suo compiacimento, le perfette installazioni ed ha assistito ad alcune riprese dirette dal col. De Stasio. Il Gerarca ha poi assistito nella palestra della Reale Società Ginnastica ad alcune esercitazioni agli attrezzi.

Alla R. Prefettura ha quindi avuto un importante convegno alla presenza dell'Eccellenza il Prefetto, del Segretario Federale e del Podestà, dove si sono discusse e risolte diverse questioni sportive riguardanti particolarmente la Società Ippica e la R. S. Ginnastica.

Nel pomeriggio, il Presidente del C.O.N.I. ha visitato, successivamente, le sedi delle Società Canottieri Cerea, Armida, Caprera ed Esperia: ai dirigenti di queste società il cons. naz. Manganiello ha espresso la sua soddisfazione per la perfetta efficienza dimostrata e per lo spirito che anima la vita delle loro società.

Alla sede del Dopolavoro Fiat, dopo una visita minuziosa agli impianti sportivi, accompagnato dal presidente comm. Follis, ha esaminato attentamente, compiacendosi, i progetti del Centro sportivo che l'attivissimo Gruppo Aziendale realizza sui terreni attigui al nuovo stabilimento di Mirafiori.

Nel salone teatro del Dop. Fiat ha quindi avuto luogo il rapporto ai Dirigenti sportivi, ai quali il cons. naz. Manganiello ha illustrato le direttive e le innovazioni che il C.O.N.I. intende attuare affinchè lo sport italiano, a guerra vinta, possa assicurare alla nostra Nazione il posto di avanguardia che le compete. Fra le altre innovazioni, tendenti tutte a propagandare lo sport attivo fra le masse e non limitandone la popolarità ai campioni, sarà quella di moralizzare alcune attività sportive eminentemente professionistiche, come quella del calcio, per esempio. E primo provvedimento che è attualmente allo studio e che sarà di prossima attuazione, è la disciplina della compra-vendita dei giocatori, cosicchè si avranno in avvenire squadre e società formate esclusivamente di atleti appartenenti alle stesse regioni e, quindi, con gli stessi, entusiastici intendimenti di vittoria.

Il rapporto si è quindi chiuso con una toccante acclamazione al Duce del Fascismo.

La Gran Corsa ad ostacoli di Torino

(L. 50.000 m. 5.000)

Il pubblico torinese che si appassiona alle corse al galoppo ed in modo speciale alle prove d'ostacoli, non mancherà oggi di accorrere in gran folla, del resto come sempre, all'Ippodromo di Mirafiori, dove si corre una delle più importanti ed interessanti corse della stagione, la *Gran Corsa ad ostacoli di Torino* (discendente, lire 50.000, m. 5.000).

La corsa si annuncia assai interessante per il numero dei partenti e per il distacco dei pesi che la rendono assai aperta. Partiranno *Turrisea* (72, Mercuri) e *Franscesca da Rimini* (56½, R. Zobrack) della Scuderia Miani; *Le Courtisan* (70½ Coccia) dell'ing. Marchetti; *Sarucini* (66, Meniconotti) di Bertinglesi; *Priamo* (65, Milano) della Signora Balsamo-Crivelli; *Lionni* (62, Rimini della Scuderia Lorenzini e *Venturiera* (60, Celli) della Razza Boffalora.

Il favorito della carta, nonostante il peso, è *Turrisea*, che ha vinto il *Grande Nazionale* di Roma, che a Milano è stato soltanto preceduto da Sesamo e Silverio, e che sulla nostra pista ha vinto assai facilmente le tre corse in sieno disputate. *Turrisea* regala però del peso a tutti gli avversari ed il suo compito se non impossibile, non è punto facile.

Le Courtisan e *Lionni* hanno corso e vinto a Mirafiori, ma le loro vittorie dicono assai poco. *Venturiera* ha ancora di meno al suo attivo. *Francesca da Rimini*, il numero due della Scuderia Miani, dovrebbe correre per il compagno; la cavalla è in ottima forma e va bene sul terreno pesante, in caso di necessità potrebbe correre per conto suo e non è punto da disprezzare in questa compagnia. I più pericolosi avversari per il favorito ci sembrano *Sarucini*, che ha in sella il nostro migliore fantino d'ostacoli, *Priamo* che ha sistuato al peso è in ottima forma. Concludendo indichiamo Scuderia Miani, *Sarucini* e *Priamo*.

Inizia la giornata alle ore 15,30 il *Premio Salvagio* (L. 7.000, m. 3200). Correranno Dana, Virgola, Gasperina, Grassino e Cittadella. Preferiamo: *Grassino* e *Dana*.

Nel *Premio San Mauro* (Lire 7.000, m. 1600) sono dati partenti Ferrina, Monte Carlo, Redomonte. Indichiamo *Monte Carlo*.

Interessante si annuncia la corsa cavalieri, *Premio Duca di Bermuna* (L. 6.000, m. 2200). Dovrebbero essere ai nastri Sodalizio, Sartorio, Nucleone, Breva, Mastrale, Massimo. Vediamo bene in corsa *Sartorio* e *Macstrale*.

Anteliminello, Guniol Ireido, Fotogenica, Biancofiore partiranno col *Premio Lingotto* (L. 7.000, m. 1800). Preferiamo Ireido (Guni) ed Anteliminello.

Il *Premio Cassa di Risparmio* (L. 10.000, m. 2200) dovrebbe essere vinto da *Lutetina* seguita da *Paleo*. Loro avversari saranno Siviglia e Guascona.

Chiude la giornata il *Premio Società Corsa a Cavallo* (cavalieri, L. 5.000, m. 3.500, percorso di campagna). Correranno Tabula Rasa, Lilium, Nicaro, Sumele e Gurio Bianco. Preferiamo *Tabula Rasa* e *Sumele*.

Le corse a S. Siro

Milano, 24 maggio.

Premio Fidenza (L. 10.000, metri 2600): 1. Ardire (57, Castellini de N. Castellina; 2. Estero; 3. Jacopo Bonfanti. Dist. una lunga e mezza.

Premio Varzara (L. 10.000, metri 1800): 1. Dunana (59½, Parisi di Brasi, Modena; 2. Scerillo; 3. Romolina. Dist. 1 lunga e mezza. 10 lunghezze. Tot.: 18.

Premio Rivara (L. 10.000, m. 1600): 1. Tricia (58, Lucca di Sant'Anna; 2. Dandolino; 3. Cleo. 4 lunghezze. Lucia, Dina incidente a uscita, fuori.

Premio Vigevano (L. 13.000, metri 1000): 1. Alvile (52, Marchetti del conte Giulio Rodinelli; 2. Pisano, 3. Cornicola; 4. Golia, S.P.; Cresa. Dist.: 2 lunghi e mezza, 1 lunga e mezza; media lunga Tot.: 15.50; 8, 5.50; 6s.

Premio Lavora (L. 10.000, m. 2800): 1. Scarlotto (58½, Ciapossi del col. P. Forlanini; 2. Arcetta, 3. Messere; 4. Ulisse S.P.; Serravallino, Zorina. Flor di Ginestra. Dist.: una lunga e mezza; una lunga; mezza lunga. Totalizz.: 45, 20, 16.50, 535.

Premio Calfarata (L. 30.000, metri 2400): 1. Sea ehi sapri (66½, Milanesi di Sesto. Miani; 2. Montepo; 3. Torretta. In dist.: 3 lunghe, molte lunghe.

Premio Rallola (L. 10.000, m. 2200): 1. Piccolanin (59½, Milani del conte Rodolfo Vecchi; 2. Marcese; 3. Zerotta. 4. Struggle. S.P.; El Forgarein. Berlide. Dist.: corta testa; 2 lunghe, 4 lunghezze Tot.: 17, 7.50, 3, 62.

Premio Casnate (L. 15.000, m. 1400): 1. Fedora (56, Milanesi della signora Giannina Zanotti; 2. Scapino; 3. Cleofilla. 4. Pompeiana S.P.; La Cometa. Rosa. Dist.: una lunga; una lunga e mezza. nasoli. Tot.: 32,50 13; 11, 65. Sconosciuta dunlee 3a e 7a corsa 680

La riunione del Direttorio della F. I. G. C.

Roma, 24 maggio.

Presieduto dal gen. Vaccaro si è oggi riunito il Direttorio Federale della F.I.G.C. Circa i rapporti internazionali il Direttorio ha definitivamente rinviato gli incontri già in programma con la Spagna e la Germania. Ha stabilito, inoltre, di rinviare anche gli incontri che alcune squadre di città italiane e germaniche avevano concordato di far disputare nella prossima stagione estiva. Sono stati presi poi in esame i vari reclami all'ordine del giorno e sappiamo che fra gli altri sono stati respinti quelli del giocatore Borsetti contro il Torino e del Savoia per la gara Savoia-Cávese. Infine il Direttorio ha ritirato la tessera ad alcuni giocatori mentre a Cortese del Ravenna, è stata inflitta la squalifica per la durata di tre anni. Il comunicato sulla riunione verrà diramato lunedì.

Ottimi indipendenti e dilettanti nell'odierna Targa Facciasi

Una sessantina di concorrenti, fra cui alcuni ottimi dilettanti e indipendenti, disputerà oggi la II Targa Facciasi, indetta dalla S. C. Vigor.

La partenza verrà data alle ore 11: l'itinerario è il seguente: Torino, Carmagnola, Bra, Cherasco, Narzole, Monforte, Alba, Canale, Poirino, Chieri, Pino, Torino con arrivo al Motovelodromo dove, in attesa, si effettuerà una riunione di propaganda.

L'odierna riunione di atletica allo Stadio Mussolini

Oggi, allo Stadio Mussolini, avrà luogo l'annunciata riunione di atletica leggera per il campionato di società Serie B. Dieci società vi prenderanno parte.

La manifestazione avrà inizio alle ore 14.30 e le gare in programma sono le seguenti: *Corsa piana: m. 100, 400, 1500, 10.000; Corsa ostacoli: m. 110; Salti: in alto e triplo; Lanci.*

NOTIZIARIO

Joe Louis ha difeso ieri a Washington per la diciassettesima volta il suo titolo di campione mondiale dei pesi massimi, sconfiggendo in 15 riprese il suo avversario Buddy Baer, che pesava 26 chili di più. Nella prima ripresa Louis è stato gettato fuori dal ring-corda, però la partita riprendeva con successivi sviluppi del combattimento, concludendo vittoria nella ripresa finale.

Le ditte ebraiche escluse dal riparto delle importazioni

Roma, 24 maggio.

Il Ministero per gli Scambi e Valute, in conformità alle disposizioni attualmente in vigore sulla tutela della razza, è venuto nella determinazione di escludere dalla ripartizione dei contingenti di importazione e da qualsiasi assegnazione all'importazione tutte le ditte i cui titolari siano di razza ebraica.

Pertanto le federazioni escluderanno dalla ripartizione dei contingenti di importazione di loro competenza tutte le ditte loro associate i cui titolari siano di razza ebraica.

In pari tempo si asterranno dall'inoltrare qualsiasi domanda per assegnazioni extra, come pure dall'avanzare domande di importazione per i contingenti di competenza della giunta macchine per conto delle ditte stesse.

Il Ministero stabilisce, inoltre, che, nelle proposte di ripartizione dei contingenti e nell'inoltro di domande extra, le Federazioni abbiano che non si tratta di assegnazioni o di domande riferentisi a ditte in parola.

Il Ministero si è riservato di comunicare, non appena possibile, quale trattamento debba essere riservato agli ebrei discriminati.

Per l'applicazione di tali disposizioni che devono intendersi applicabili anche nei riguardi delle ditte fruenti di convenzioni valutarie, di conti di transito e simili, per i casi dubbi dovrà essere richiesta dalle federazioni alle proprie associate la presentazione dei certificati razziali come documento principale della documentazione richiesta per l'ammissione alla ripartizione dei contingenti di importazione.

Si comunica, inoltre, che gli elementi in base ai quali si deve giudicare l'appartenenza ad ebrei della società anonime sono i certificati singoli di cittadinanza o altri certificati anagrafici, dai quali risulti l'appartenenza alla razza ebraica di uno o più componenti del consiglio di amministrazione (presidente, consigliere delegato, amministratore delegato, consiglieri) e del collegio dei sindaci.

Lo stagno e il nichelio

Le denunce debbono essere presentate entro il 31 maggio

Roma, 24 maggio.

Si rammenta agli interessati che, col 31 maggio c. m., scade il termine della proroga concessa dal Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra per la presentazione e l'invio delle denunce relative allo stagno e al nichelio bloccati con decorrenza 26 aprile 1941-XIX, come da decreto del Duce del 18 aprile.

I contravventori incorrono nelle sanzioni stabilite dall'art. 4 del decreto.

Alessandria per i feriti

Alessandria, 24 maggio.

La Cassa di risparmio di Alessandria ha offerto alla Federazione fascista, perchè siano devolute alle famiglie dei richiamati, lire 75.000 ed altre lire 15.000 pei congiunti dei feriti che si recano a visitare i loro parenti. Altre 37.500 lire sono state infine donate, sempre a favore dei militari, da ditte e privati.

Dopo lunghi anni di sofferenze, sopportate con ammirevole forza d'animo e cristiana rassegnazione, ha lasciato improvvisamente la vita (3012

Giuseppe Uberti

A funerali avvenuti, come da sua espressa volontà, ne danno con angoscia il triste annunzio la moglie **Amalia Agostinetti**; la sorella **Bice**; il fratello **Dino** colla moglie **Corinna Trossi**; i cognati **Maria** col marito colonnello **Quattiero Tomassini** e figlie **Silvia** in **Cerutti** ed **Elena Voglio**; **Agostino** colla moglie **Eufrosina Carisio**; Suor **Maria Ida** del Cenacolo; nipoti, cugini, parenti tutti ed i fedeli ed affezionati **Federico Frassati** e **Giovanna Conte**.

La cara Salma riposa ad Oropa nella tomba di famiglia.

Biella, 25 maggio 1941-XIX.

Imp. Fun. Ditta e Delabbiato - Biella

Il giorno 23 maggio munito dei Conforti Religiosi e della speciale Benedizione Papale, mancava all'affetto dei suoi cari il geometra

Aldo Celestino

di anni 94

I figli **Pietro** e famiglia (Buenos Ayres), **Emma** in **Borgie** e famiglia, **Attilio** e famiglia, congiunti, ciputi e parenti tutti, ne danno il doloroso annunzio. I funerali avranno luogo lunedì 26 alle ore 10 in Corso Canavese. Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Francesco Vestorino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Isardi Antonia**, i figli **Caterina, Giuseppe, Alessandro, Augusto**; le nuore, i generi e i nipoti. I funerali avranno luogo lunedì 26 corr. alle ore 9 partendo da via Pombo 4, la Salma verrà trasportata a Pianezza nella tomba di famiglia.

Torino, 24 maggio 1941-XIX.

Pompe Funebri Gratis - Telefono 46-018

Il 23 maggio serenamente è spirato il

Cav. Ugo Cini

Ne danno il triste annuncio i funerali avvenuti la moglie; le figlie, il genero e parenti tutti. Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto. Si dispensa dalle visite.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-459

MEMENTO

In S. Giulia al 28 maggio ore dieci verrà celebrata una Messa pel Colonnello CIACCA Cav. EMILIO.

Martedì 27 quinto anniversario scomparsa compianto **PANARO PASQUALE**. Messa ore 8, Chiesa Cimitero. La famiglia ringrazia.

Per i ragazzi affaticati e deboli

Una cura efficace

Ai ragazzi di costituzione delicata che durante l'anno scolastico si affaticarono eccessivamente, oppure sofferono di qualche malattia febbrile, giova la somministrazione del Proton.

Questa cura arricchisce la composizione del sangue, e benefica, per conseguenza, tutto l'organismo.

Il colorito delle guance si accentua, l'appetito e la digestione migliorano, riflettendosi le condizioni generali.

Il Proton si presenta sotto forma di un liquido gradevole. Viene usato alla dose media di due cucchiaini al giorno. Si prende prima dei pasti.

La cura completa dura due mesi circa. Esso è conosciuto per la sua reale efficacia.

Dopo raffreddori o influenza

L'apparato urinario è spesso strapazzato da raffreddori o attacchi di influenza e manca di filtrare perfettamente dal sangue i veleni. E' per questo che patite dolori nel dorso, disordini urinari e vescicali, disturbi notturni e vertigini. L'uso tempestivo delle Pillole Foster per i Reni previene infiammazione della vescica e renella, che vi renderebbero un peso per la vostra famiglia. — Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giorgo, Milano (6/44).

Fabbrica in Italia - Milano, 31527 - 20-9-25 XIII

San Stefano D'Aveto

(Genova m. 1100, da Chiavari km. 60 Modernissimo rinnovato luglio 1940

GRANDE ALBERGO SIVA

ogni camere tutte con bagno - Appartamenti con salottino - Pista pattinaggio - Taverna caratteristica - Tennis - Soggiorno ideale in ogni stagione

Gestione M. LAMBERTINI

ALBERGO RISTORANTE PRINCIPE

BIELLA IL PIÙ VICINO ALLA STAZIONE VIA ITALO BALBO 4 Tel. n. 1828 - CASA DI ORDINE DI PROPRIETÀ ITALIANA

ALA DI STURA - m. 1300 s. l. m. VALLE DI LANZO GRANDE ALBERGO Ristorante - Cav. Pubblio

NUMISMATICA

Compro pezzi maggiori MONETE ANTICHE per collezione privata. Corso Vittorio 21 - RAVELLO

MONETE ORO E ARGENTO

compriamo pagando sopraprezzo. CENTRO NUMISMATICO ITALIANO ROMA — Via Pierluigi da Palestrina, 63

Stitichezza e digestioni difficili

TISANA CISBEY

delizioso thè LASSATIVO DEPURATIVO DIGESTIVO

Unica erba per curare intestino, stomaco, fegato e Reni.

Lab. S. MANZONI & C. - MILANO - VIA VILLA 3

IN TUTTE LE FARMACIE

MALATI di STOMACO

TRATTAMENTO MEDICO DELLA **ULCERA** GASTRO DUODENALE e Malattie di Stomaco Dr. NAGAR TORINO - Via P. Micca, 4 Telefono 46-919 Ore 10-12 Dom. 9-12 (A. P. Vercelli 6044)

EMORROIDI e VENE VARICOSE

Trattamento indolore e senza operazione «rapida» con speciale pomata applicata dal Gabinetto Medico specialmente di via Bertola 32 - TORINO Dir. Comm. Dr. E. CHIUSANO. - Visite 10-12, 16-18. T. 46-327 (A. P. Torino 0631

MATERNITA' PRIVATA

La Casa della Mamma VIA CASSINI 68 TORINO

PENSIONE PARTORIENTI

OSTETRICA DELTRARE - Via Po 42 - Torino

ANNUNZI SANITARI

Malattie artritico-reumatiche

del ricambio e apparato circolatorio dr. Gen. TRINCHIERI, R. Parecchio 4 Torino Tel. 41-581 - Visite ore 12-17

Dr. E. PARISI, specialista diplomato **MALATTIE VENEREE - PELLE**

Via Garibaldi 5 Tel. 45-560, sale ass Ore 9-12; 14-20 - Festivo 9-12

Malattie veneree, pelle, nervose e delle rimanenti a carattere interno **DOTTOR MACCHIAVELLO**

Via Nizza 17 - Ore 13-20, fest. 11-12

MALATTIE VENEREE e della PELLE DOTTOR CHIAVARINO

Via Lucio Bazzani, già Saluzzo, 5 Bis. Tel. per ogni - Ore 10-12 e 14-2

Dott. A. BONNET, specialista in **MALATTIE della PELLE e VENEREE**

Via Pastrengo 19 (ang. a Umberto 45) Tram 9-16 - Ore 15-18; 18-20; Fest. 10-12

Grand' Uff. Dott. CARLETTI

CURA delle DISFUNZIONI SESSUALI

Visite 9-12, 16-18, nuova I fest. Ore informa, scrivere Pza Esquilino 12, Roma

ORO COMPRA VIGLIANI VIA LAGRANGE, 8

RADIO ING. GARIZIO S. TERESA, 15 TORINO - TEL. 44-911

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI COMMERCIALI

L. 1 per parola — Minimo L. 10

ASSORTIMENTO lime; punte elicoidali; organi metallici; morse; cuscinetti; ecc. Pitto, corso Vittorio 37. 14790

CALDAIA Cornovaglia mezza ottima cedo lire 7000 almeno 10/12 cavalli vapore. Milano, via Borgonuovo 9, telefono 89-251. 3007

CANCELLATE in cemento presento, cedibile, eterne. Do l. 28 al cento per ben. Economizzerete e spenderete una cifra sola e definitivamente. Martinetti, Terni, Mondovì. 14964

FELIX. Lozione miracolosa contro cadute capelli, Antiforfora, fortificante delle chiome femminili. Rigenera le canalizzazioni degli uomini. Ciamposcuro, in Italia Italia presso Farmacie e profumerie.

RADIATORI Noce come nuovi vendo occasionalissima. Zenoni, Sabaudia 16. 54176

TORNI paralleli ad ulcerelli multipli semiautomatici (lavorazione diametri fino 120 mm) acquistasi, scrivere cassetta 133 D, Unione Pubblicità Italiana Milano. 3940

VASCHE lamiera ferro capacità tre metri cubi vendesi. Scrivere cassetta 55 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35366

2) ARTIGIANATO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

BARDI, Amedeo 12, Divani, poltrone letto cuscini, stoffe. Salotti convenienti. 41

SARTA abilissima fralia confezioni riparazioni eseguisce Torino presso Arcivescovo, Po 20, telefono 42-431. 35329

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 3 per parola — Minimo L. 30

ASSORBIMENTO causa richiamo vendesi avviatissimo negozio, via Roma. Scrivere cassetta 47 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14870

AZIENDA elettromeccanica attiva, brevetti, macchinario, forti possibilità lavoro, accetta corrente, forte interessenza, eventualmente collaborazione, impiego. Scrivere cassetta 145 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54356

CAUSA decesso cedesi avviatissima azienda uomo centro signorile. Intenzionati, Fiorelli, Susa 17, telefono 73-256. 14777

CEDESI negozio parties adatto genere libreria, zona mercantile calzoleria. Scrivere cassetta 142 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54327

CENTRALISSIMO negozio mobili cedesi ottimo valore. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Istituto Commerciale Vallilo, Sant'Agostino 5. 14676

OCCASIONE 40.000 cedo avviato ristorante attrezzatissimo Porta Susa. Scrivere cassetta 56 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35368

OCCASIONISSIMA. Profumeria saponetti centrale, annessi altri generi. Porta Alberto 7. 52701

PORTA Nuova avviato vini, commestibili, coloniali, profumerie, drogheria grande giornaliero, poche spese. Scrivere cassetta 54 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35366

PRESTITI impiegati, cessione stipendio. Istituto Italiano Sovvenzioni, Cavour 24, Roma. 2244

RIMETTESI con officina ognuno Scrivere cassetta 66 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35385

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI 4) PIAZZISTI

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ASSUMERE seria rappresentanza. Scrivere cassetta 141 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54326

AZIENDA rappresentante, introduttrice, cercasi per Toscana Lazio vernici spumanti. Scrivere cassetta 1328 D, Unione Pubblicità Italiana, Firenze. 2497

CERCASI piazzista per vendita pennelli intendente drogherie ecc. Offerte a cassetta 320 C, Unione Pubblicità Italiana Milano. 3006

ESPERTISSIMO, introduttissimo ovunque, cerca rappresentanza. Scrivere cassetta 72 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35402

MEDICINALI. Assume propagandisti intelligenti zone Italia Settentrionale. Scrivere cassetta 46 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14867

NUOVA Ditta cerca rappresentante introduttore falegnamerie Piemonte. Scrivere con referenze cassetta 129 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54381

PRIMARIA fabbrica surrogati caffè cerca abili procuratori Torino provincia. Scrivere Agenzia Asti Torino, riservata. Scrivere cassetta 39 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35310

RAPPRESENTANTE grande industria cerca provinciale Piemonte Scrivere cassetta 129 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35329

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 2,50 per parola - Minimo L. 25

ABILE tornitore fil Saiesini cercasi. Offresi retribuzione. Telefonare 52-4-3, Ivrea, via Roma 28. 35431

AGGIUSTATORI stampisti, qualificati, fresatori, rettificatori impiego frequentando Scuola, Accademia Albertina 31. 54358

APPRENDISTI meccanici, impiegati lavori provvisori cercansi. Scrivere cassetta 146 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54350

ASSICURANO impiego corsi celeri tecnici-pratici tornitori, aggiustatori subalterni. Ora insegnante Istituto Industriale, Modena 50. 14566

AUTISTA per lungoviaggio carico cerca mezzo cercherà. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 77 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35422

AZIENDA industriale assumerebbe giovane distinto, studi medi superiori, desiderosi fare carriera commerciale. Scrivere dettagliatamente, indicando referenze cassetta 68 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35362

BUONI impiegati impiegando Istituto Stenografia, Stenografia, Contabilità, Dattilografia, Computometer, Lezioni accelerati. Scuola Moderna, Garibaldi 9. 14671

CAPO officina 150 operai cercasi abilissimo meccanico precisione. Scrivere cassetta 143 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54350

CERCANSI abili lavoranti confezione abitanti fantasia ed apprendisti. Rivolgersi Berlia 5 bis. 54289

CERCANSI abilissime stiratrici e apprendiste carta nome lista, corso Giovanni 14.

CERCANSI operai stampisti presso Stabilimento Gatti, via Santorre Santarosa 13. 53455

CERCANSI periti industriali meccanici anche primo impiego. Scrivere cassetta 143 P, Unione Pubblicità Italiana Torino. 54329

CERCANSI premiate macchiniste elettriche febbricitanti anche lavorazione esterna, buona retribuzione. Ditta Bianchetto, Torino, corso Vittorio Emanuele 98.

CERCANSI rettificatori, alesatori alesatrici, trapanisti, aggiustatori, collaudatori, tracciatori, pagamento. Cumat, corso Venezia 93. 54290

CERCASI abile commessa colta donna bella presenza cauzione stipendio interessenza. Scrivere cassetta 63 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35384

CERCASI apprendista per meccanico-montatore macchine. Allara, Chivasso 50 bis. 54295

CERCASI aiutista manovale per guida trattrice e caminacchino. Indicare età, referenze, preferibile cassetta 43 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14858

CERCASI ragazza tutto servizio buon salario. Defelice, corso Cham pinglietti 25.

CERCO abile meccanico per Terni, piazza Vittorio 10. 54335

CERCHIAMO bella signorina per ufficio cartoline, Fotografia, via Bligny 5. 14840

CONFEZIONI militari, cercansi pantaloniste ben retribuite, interne, esterne. Faram, Tiepolo 8 bis. 35427

CUOCA, cameriera, lavapiatti cercansi. Offresi persona capace, semplice, solo con serie referenze. Scrivere cassetta 45 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14866

DAMA compagnia, direttrice casa, giovane, distinta, ottime referenze, buona retribuzione, cercasi per Bologna. Scrivere cassetta 156 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54351

DATTILOGRAFE compitissime referenze cercansi grossa azienda media più pratiche ufficio. Offerte subito, cercansi da importante Società. Scrivere cassetta 129 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54368

FAMIGLIA signorile cerca domestica persona di fiducia indicare referenze controllabili. Scrivere cassetta 119 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54337

FATTORINO con bicicletta, pratico città, cercasi. Presentarsi Agenzia Cerieri, S. Maria 3. 14871

IMPORTANTE calzificio cerca chimico per produzione cerosi cuoio sintetiche. Scrivere cassetta 20 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2044

IMPORTANTE industria cerca abile dattilografia somperfetta. Indirizzare cassetta 97 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 3-8

IMPORTANTE industria chimica cerca chimico laureato o perito chimico. Scrivere cassetta 19 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 2043

IMPORTANTE Società assumerebbe giovane ragioniere intelligente attivo possibilmente pratico ufficio commerciale specificare età curriculum vitae pretese. Scrivere cassetta 115 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54253

INDUSTRIA cerca giovane stenodattilografa, altra primo impiego. Indicare età pretese. Scrivere cassetta 55 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14850

PARRUCCHIERE cerca posto fisso. Massima più 25%. Assicuro, Corso Re 71. 54299

PERBONA sola cerca cameriera svelta ed intelligente. Posto di fiducia. Indicare dando referenze, richiesta alla cassetta 100 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14818

PICCOLA famiglia vicinanze Ivrea cerca cuoca con buone referenze disposta prendere subito servizio ottimissime condizioni, possibile sia. Scrivere cassetta 2 110, Pubblicitas, Italia. 2031

PORTINAIO coniugato pratico termosifone cerca amministrazione grande fabbricato. Buone condizioni. Scrivere cassetta 55 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35367

PRESENTATRICE, nelle discrezione, tempi lavorazione, organizzazione ufficio, cercasi. Scrivere cassetta 145 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54333

PRIMARIO Istituto mandante di Torino cerca assistente. Scrivere cassetta 123 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54341

RAGAZZO apprendista per lavori negozio, muratore, cercasi in importante ditta capalunghi. Esigesi buona volontà, serietà, referenze. Impiego sicuro. Scrivere cassetta 134 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54351

SIGNORINA distinta gliterary lavori in casa che desideri ricevere prova gratuita da tenersi eventualmente anche Pindemonte; altra persona servizio preferibilmente di piano che capiti tardi buona cucina, cercansi da casa signorile. Scrivere indicando età, stato 20 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54358

APPRENDISTI meccanici, impiegati lavori provvisori cercansi. Scrivere cassetta 146 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54350

ASSICURANO impiego corsi celeri tecnici-pratici tornitori, aggiustatori subalterni. Ora insegnante Istituto Industriale, Modena 50. 14566

AUTISTA per lungoviaggio carico cerca mezzo cercherà. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 77 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35422

AZIENDA industriale assumerebbe giovane distinto, studi medi superiori, desiderosi fare carriera commerciale. Scrivere dettagliatamente, indicando referenze cassetta 68 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35362

BUONI impiegati impiegando Istituto Stenografia, Stenografia, Contabilità, Dattilografia, Computometer, Lezioni accelerati. Scuola Moderna, Garibaldi 9. 14671

CAPO officina 150 operai cercasi abilissimo meccanico precisione. Scrivere cassetta 143 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 54350

CERCANSI abili lavoranti confezione abitanti fantasia ed apprendisti. Rivolgersi Berlia 5 bis. 54289

CERCANSI abilissime stiratrici e apprendiste carta nome lista, corso Giovanni 14.

CERCANSI operai stampisti presso Stabilimento Gatti, via Santorre Santarosa 13. 53455

CERCANSI periti industriali meccanici anche primo impiego. Scrivere cassetta 143 P, Unione Pubblicità Italiana Torino. 54329

CERCANSI premiate macchiniste elettriche febbricitanti anche lavorazione esterna, buona retribuzione. Ditta Bianchetto, Torino, corso Vittorio Emanuele 98.

CERCANSI rettificatori, alesatori alesatrici, trapanisti, aggiustatori, collaudatori, tracciatori, pagamento. Cumat, corso Venezia 93. 54290

CERCASI abile commessa colta donna bella presenza cauzione stipendio interessenza. Scrivere cassetta 63 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 35384

CERCASI apprendista per meccanico-montatore macchine. Allara, Chivasso 50 bis. 54295

CERCASI aiutista manovale per guida trattrice e caminacchino. Indicare età, referenze, preferibile cassetta 43 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 14858

CERCASI ragazza tutto servizio buon salario. Defelice, corso Champinglietti 25.

CERCO abile meccanico per Terni, piazza Vittorio 10. 54335

CERCHIAMO bella signorina per ufficio cartoline, Fotografia, via Bligny

CRONACA CITTADINA

Non più... autisti-rabdomanti

Il regime della prenotazione per la benzina

Le schede, ritirate da domani, vanno riconsegnate entro il 28

Una felice, nuspicata iniziativa del Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Torino interverrà col 1.o giugno a porre fine agli inconvenienti ripetutamente lamentati nella distribuzione di benzina per le autovetture e i motocicli autorizzati a circolare: la irreperibilità del carburante, la spola affannosa e sterile da un capo all'altro della città alla ricerca del distributore sul conto del quale correranno voci di prossima provvisoria riapertura, e infine la rassegnazione del più premuroso a qualche strappo sul prezzo di litro-limone talmente cattivo quanto provvisorio per fare finalmente comparire il prezioso carburante.

La vendita libera e disordinata di un così esiguo quantitativo globale di benzina non poteva non facilitare inconvenienti ed abusi: è di ieri il... tragicomico spettacolo di una mota di automobili accodatesi a passo di corteo mentre un'autocisterna odorante di benzina, per giunta sul distributore destinatario del rifornimento... E una percentuale non trascurabile dell'avara dotazione mensile se ne andava in queste ricerche da rabdomante, invece pochissimo improntate ai canoni autarchici.

Molto opportunamente dunque il nostro Consiglio delle Corporazioni, che si è vivamente preoccupato del problema, ricorre ora al sistema delle prenotazioni, di cui invitiamo gli interessati a prendere atto.

A partire da domani 26 maggio gli utenti di automezzi a benzina di Torino e provincia dovranno ritirare la scheda di prenotazione presso l'Agenzia dell'A. C. I. P. (corso Re Umberto 71 e presso i seguenti chioschi della stessa A.G.I.P.: corso Oporto ang. Re Umberto; corso Re Umberto ang. Vittorio Emanuele; Piazza De Amicis; piazza Bodilo 34; corso Altacomba ang. corso Tassoni. La scheda va ricevuta con le generalità e indirizzo del titolare, e coi dati relativi alla macchina; inoltre l'interessato indicherà presso quale dei 65 distributori della città elencati a retro della scheda intende prelevare la benzina, per ragioni di maggior comodità itineraria. L'autorizzazione non impegna il C. P. C. all'assegnazione, che potrà per opportunità di ripartizione essere limitata d'ufficio presso un altro distributore della stessa zona. Naturalmente quest'ultima indicazione non sarà fatta dai residenti fuori Torino. Al ritiro della scheda dovranno essere versate lire cinque.

Le schede così compilate dovranno, dai residenti in città, essere riconsegnate al chiosco ove furono ritirate, inflazionatamente entro mercoledì 28 corr.; i residenti nei centri minori le riconsegneranno invece al proprio Podestà. Senza tale prenotazione nessuno potrà ricevere i buoni nè ritirare benzina.

I libretti dei buoni saranno distribuiti a partire dal 1.o giugno dal C.P.C. — il quale ha ormai accentrato direttamente tutta la disponibilità del carburante — per tramite dell'Agenzia AGIP, come già nel mese in corso: essi comprendono una tesserina nominativa permanente, indicante a perforazione il numero del distributore prescelto, all'infuori del quale non potranno eseguirsi rifornimenti. Sul retro, in apposite caselle, verranno man mano registrate le date e le quantità dei singoli prelievi: ed anche questo faciliterà il controllo e svolgerà il servizio, sradicando ogni possibilità di commercio benzina irregolare a prezzi superiori. Ogni distributore disporrà dell'intero fabbisogno per la clientela prenotata, che avrà quindi la certezza del rifornimento; naturalmente le quantità assolute, suscettibili di varianti di mese in mese, sono soggette alla disponibilità generali del C.P.C.; ma verranno ugualmente ripartite tra tutti gli utenti.

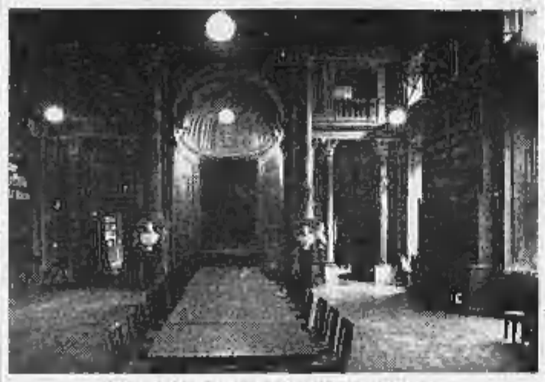
Col 1.o giugno, nessun distributore potrà più fornire automobili in transito per la città. Costoro, qualora abbisognino di carburante per il ritorno in sede, dovranno farne domanda al C.P.C., che si riserva di decidere e d'indirizzarli eventualmente a speciali distributori.

CADUTI PER LA PATRIA

Maggiore Sandro Annoni

Sandro Annoni, di famiglia di valorosi soldati, nacque a Mondovì il 14 settembre 1909. Frequentò la Scuola Militare di Roma e nel 1931 iniziò la sua carriera di ufficiale nella compagnia di assalto del II Alpini meritando l'ultima guerra di guerra una medaglia di bronzo al V. M. Fu poi in Albania, in Libia ed in Somalia dal 1934 al 1939. Quivi prese parte alle operazioni contro i Miglirtini, catturandone il Sultano. Nel 1941 frequentò la Scuola Aerea di Caserta-zione. Nel 1924 tornò in Somalia nell'Ufficio Politico, Presse parte alla campagna d'Etiopia al Comando del Battaglione «Mandovi», meritando elogi e proposte di ricompense al valore. Il giorno 11 aprile nei pressi di Dibra, mentre preparava l'ultimo attacco che doveva infrangere la resistenza jugoslava, cadeva gloriosamente alla testa dei suoi soldati.

Domani sarà votata la legge per assegnare all'Accademia delle Scienze il palazzo dove da 157 anni ha sede



La sala per le adunate degli Accademici.

Lunedì sarà presentato al Senato il disegno della legge, con la quale il Ministero delle Finanze è autorizzato a cedere alla Reale Accademia delle Scienze di Torino i diritti dello Stato sull'edificio, che essa, da 157 anni, occupa. Così le indiscutibili ragioni morali del suo possesso diventeranno, per volontà del Governo Fascista, titoli di diritto, per il maggior prestigio dell'antico benemerito glorioso Istituto Sabaudo, in cui sede, dice il 3.o articolo della legge, è destinata in perpetuo ai fini dell'Accademia.

Il provvedimento odierno risponde ad una aspirazione mai smentita. Recenti lavori di restauro di alcuni ambienti, alterati da soprastrutture deformatrici, opportunamente sollecitati dal Senatore Cian, allora Presidente, ed eseguiti dal Governo Fascista, per disposizione del Quadrumviro Conte De Vecchi, in quei tempi Ministro dell'Educazione Nazionale, hanno ridato al palazzo la felice rispondenza delle strutture interne con l'armonica sovrapposizione di ordini delle facciate. In seguito il Duce volle, con atto magnanimo, restituire il suo assetto al bilancio dell'Accademia, disponendo perchè venisse aumentata la dotazione annua dello Stato in suo favore, e le fosse accordato un contributo straordinario, che essa, soddisfatte le più urgenti necessità, dedicò a studi collegiali sui problemi autarchici. Finalmente, il Duce ha voluto autorizzare l'inizio degli atti per il riconoscimento della proprietà della sede. Così il Ministro delle Finanze Ecc. Thaon di Revel ha condotto a perfezione l'auspicato provvedimento, in pieno accordo con l'Ecc. Bottai, che ripetutamente ebbe a manifestare in sua cepilicità approvazione, ritenendo che le benemerenze del glorioso Istituto Sabaudo e Subalpino fossero tali da giustificare l'eccezionale atto in favore del Patrimonio dello Stato.

L'Accademia di Torino, nell'ora solenne delle supreme rivendicazioni della Patria, ne comprende tutto il significato, e sente il dovere di rispondere con la fervida sua attività, tutta tesa verso i destini futuri d'Italia.

Bollettino demografico DI TORINO

24 Maggio 1941-XIX

NATI	11
MORTI	17
MATRIMONI	18

TELERIE e BIANCHERIE CONVENIENTISSIME

nonchè tappeti, tendaggi, coperte, alla luce nuda Casa del Bianco di Torino, via Garibaldi 17.

Il più esteso assortimento di tendaggi in tutte le tinte, disegni, qualità ed altezze.

Sono giunti in questi giorni nuovi ed interessantissimi regali in specie da ruffè e da frutta, per i signori compratori.

Lenzuola, federe, asciugamani, tovaglioli, canticerie e mille altri articoli convenientissimi.

Fornisce completo per alberghi pensioni istituti. Corredi per sposa. *Sempre pulitezza ai bassissimi!*

Un'esposizione della JESURUM a Torino

La cittadinanza avrà modo di ammirare un'esposizione dei meravigliosi tendaggi, tovaglie, coprifilo, cuscini, plaid, ecc., che nelle Scuole Professionali Jesurum di Venezia hanno rinquistato la squisita finezza ornamentale e decorativa di un tempo.

L'esposizione sarà fatta all'Albergo Torino dal 26 al 31 corrente. Non occorre illustrare questa notizia tale è la rinomanza della Jesurum nell'industria e nel commercio di merletti da casa diffusi in tutto il mondo con grande successo.

da BIANCHI
tutto a buon mercato
GIOCATTOLI
ARTICOLI CASALINGHI
(mobili e arredamenti per cucina; cucine a gaz); mobili, vasche e arredamento per gabinetti da bagno; articoli igienici; valigeria; tappeti; articoli per regalo; ecc. ecc.
Dalle vie XX Settembre e Viotti.

ALL'ISTITUTO «G. V. CIMA»
STENODATTILOGRAFIA
Nuovi corsi abbinati di stenografia «Cima» e dattilografia.
Istituto Stenografico Commerciale «G. V. Cima» c. Roma 34. T. 50-334

IL BUSTO COSTANTINI
è perfetto e dona la linea moderna
Torino - Via Roma 10

ABITI ELEGANTI
garantiti perfetti su misura da L. 425 - 475 - 550 sec.
Sarto Bossù, via Stampatori 21

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione Lirica popolare): Ore 15,30: «Bohème» di G. Puccini; ore 20,45: «Rigoletto» di G. Verdi.

ALFIERI: 15,15 e 20,45 rivista Maresco con Wanda Osiri - Tutto diverte.

MAFFEI: Cinog. di riviste Jurissiana 5 spett. ore 16, ore 16,30 e 21,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La donna del mistero», Stullo Schmitz, A. Schmoele.

AMBROSIO: «Il cattivo» Fernandel, Madeleine Sologne, Monique Rolland.

CORSO: «Kitty la mendicante» con Hansgiorg Schroth, Paul Hoerbiger.

AUGUSTUS: «Buffles» De Hasilland.

CHIARELLA 2 films: «L'eterna illusione» e «Perla nera» Popolarissimi.

BALBO: «Reginetta delle nevi» con Ann Sheridan, Helen Parrish.

IDEAL: Notte di fortuna (Jan Filippo, Lelia Giorgi). Segue Gran Spettacolo Piero Pieri con i «4 ragazzacci».

STATUTO: «L'uomo che non poteva essere imperatore» Boris Karloff, Grayson.

ALPI: «L'orizzonte dipinto», Adami.

NAZIONALE «Marco Visconti» Ultime.

MAFFEI: Assenza ingiustificata e Riv.

MASSIMO: «Bracconiere Chiara Calamai, Silvana Jachino, O. Valenti. Ultime.

ELISEO: «Il controllore dei vagoni letto» Daniele Darrieux. Ultime.

COLOSSEO: «Volpe inseguinata».

S. ALBERTO «La rosa nella tempesta» Orario: 14, 15,55, 17,50, 19,45, 21,45.

ROSSINI: «Figlia del Corsaro verde».

V. VENETO Inebriante notte di ballo.

FORTINO: «Toeca» e Varietà.

ADUA: «Ballo nella tempesta» e Var.

RADIUM: «Ritorno» R. Orgil.

SOCIALE: «La voce nella tempesta».

IMPERIALE 2 f.: «Segni Rossa Hood».

REGINA: «Senza domani» e Documenti.

VINZAGLIO: «La donna dei milioni».

PALERMO: «Senza domani» M. Morgan.

PIEMONTE Figlio del gangster Cooper.

P. NUOVA: Gerla papà Martin core tor.

PRINCIPE: Servizio di lusso ore 14).

SAVOIA: «Una romantica avventura».

REX: «La canzone ritrata» Tarantò.

NAZIONALE: Marco Visconti
Dom.: Ritorna l'amore (Lombard)

Spiacevole avventura del galante sessantacinquenne

Il sessantacinquenne Bernardino Scarabotti in Giacobbo, malgrado la sua non più giovane età, ha ancora delle velleità che, però, qualche volta gli costano care. Così la sera dell'11 cornente scorso, approfittando, piuttosto brillo, in una bettola di via Cavour Verde, di trovarsi attirare da due donne — certa Domenica Barberis di Domenico, di 42 anni, abitante in corso Regina Margherita 262, e Lucia Balocco fu Antonio, di 52 anni, abitante in via Cavour Verde 14 — che di tale locale avevano tutto il ritrovo delle loro galanti imprese, lasciatosi facilmente inganchiglinare, il sessantacinquenne si trovò in due donne in una stanza: una si trovò nel corridoio dell'esercizio ed in tale atto egli venne derubato del portafoglio contenente 1500 lire. Comparse dinanzi al nostro Tribunale, la Balocco e la Barberis venivano condannate ad un anno di reclusione ciascuna: la prima Cesare l'Pres. comm. Mandone P. G. rappr. Villa; cano, rag. Lisa) ha ridotto loro la pena a 10 mesi.

STATO CIVILE

Richard Cretchetta fu Lazzaro, c. di Mondovì, impiegata, v. Cuneo 7; - **Bertolo Maria** v. Sossi, n. 85, da Chieri, casalinga, v. R. Sposo 19 ble - **Oggero Giovanni** v. Cavour, n. 62, da Rivoli, casalinga, v. Cavour 19 - **Favro Luigia Bianca** di Firenze, n. 28, da Castell'Alfero, v. Belfiore 1 - **Negro Silvio** in Giacobbo, n. 56, da Borgo, pensionato, v. S. Chiara 52 - **Pacetto Michele** in Salvatore, n. 71, da S. Bartolomeo al Mare, contadino - **Cagliero Giovanni** di Carlo, n. 20, da Villafranca d'Asti, operaio - **Amatis Caterina** v. Chiesa, n. 71, da Cabiano, casalinga - **Falla Margherita** di Giovanni, n. 18, da Rocca, invalida - **Sacco Vittoria** in Emilio, n. 61, da Nonza, invalida - **Bussolino Giovanna** in Angelo, n. 57, da Torino, giardiniere - **Bertinetti Elisabetta** in Chiletti, n. 51, da Valdellatorre, casalinga - **Bertini Antonio** di Bartolomeo, n. 70, da Arese, ragioniere - **Rossi Margherita** m. Nejori, n. 30, da Torino, casalinga - **Orione Angela** m. Allasoni, n. 51, da Torino, casalinga - **Graneri Margherita** v. Bapalle, n. 73, da Savigliano, casalinga - **Bordese Maria** v. Minariel, n. 87, da Bra, casalinga.

I CAMBI DELL'ESTERO. — Berlino, 24: Italia 15,10; Nuova York 2,50; Londra 9,90; Parigi 5,005; Svizzera 57,95; Bruxelles 40; Amsterdam 152,70; Copenaghen 46,30; Stoccolma 59,53; Oslo 56,85; Varsavia 46,18; Praga 8,00; Belgrado 3,70; Sofia 3,05. — Londra: Nuova York 402,5-403,5; Spagna 40,50; Svizzera 17,30-17,40; Stoccolma 10,93-10,95; Helsingfors 100; Atene 526; Buenos Aires 16,952-17,13; Yokohama 24,38. — Nuova York: Roma 505; Londra 403,5; Berlino 40,05; Madrid 6,35; Parigi 2,32; Berna 23,31. — Zurigo: Italia 21,7125; Francia 8,67; Inghilterra 17,25; Nuova York 431; Belgio 60; Spagna 39,50; Olanda 229; Germania 173,50.

FORAGGI. — Novi Ligure, 24: fieno maggengo al Qt. 60-66; agostano 58-60; terzuolo 56-58; paglia di frumento pressata 35-36. — Rivarone: fieno maggengo al Qt. 66-69; agostano 64-65; terzuolo 58-59; erba medica 65-66; trifoglione stag. 47-48; id. ireos 44-45; paglia sciolta di grano 24-25; id. pressata 28-29. — Tortona: fieno maggengo al Qt. 56-58; agostano 52-54; terzuolo 49-50; medica e trifoglio 44-46; paglia sciolta e pressata 22-24. — Valenza: fieno maggengo al Qt. 62-65; terzuolo 56-60; agostano 56-58; erba medica 50-55.

CAMBI: Svizzera 460; New York 19,85; Portogallo 79,85; Svezia 472,50; Germania 780; Turchia 1539; Argentina 471.

MILANO, 24 maggio 1941-XIX

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Centrale	1343 —	Cisli	407 —
Costruz.	220 —	Elettr.	495 —
Immobiliare	36 —	Meridionale	420 —
Cambioni	5699 —	Adria	91 —
Edison	5690 —	Piemont.	383 —
Elettr.	472 —	Riviera	745 —
Gleosa	1450 —	Unione p.	926 50
Ile Azioni	6400 —	Id. ord.	— —
Liquigas	1013 —	Cirio	190 50
Montec.	1302 —	Viscosa	758 50
Pirelloni	870 —	Zuccheri	1040 —
Pont	620 —	Distillerie	220 50
Ut. Mar.	1450 50	Ariplano	980 —
Assicurazioni	290 —	Gen. I. I.	1130 —
Bonat	3000 —	Petroli	10 10
Targetti	158 —	Aeder	122 —
Cantoni	1643 —	Ansh. R.	177 50
Cotonif.	130 —	Rez. Si.	3300 —
Cucirini	107 —	Alberghi	72 50
Curcirini	208 —	Ilaliana	940 50
Jute	210 50	Pirelli R.	2775 —
Meridi.	1650 —	Pirelli C.	745 —
Ameiata	1240 50	Immobiliare	975 —
Montecat.	2015 50	Pr. Dau	362 —
Unione	214 —	Fiat	880 —
Breda	540 50	Borgo	238 —
Bianchi	136 50	Ital. Zuid.	53 50
Isotta Fr.	129 50	Ilol	750 —
Reggiane	152 —	Motobi	139 50
Aeronaut.	211 —	Salmoiraghi C.	390 —

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Buoni 5%	75 85	Marelli	124 —
Id. 4 c.	75 05	Pirel	6065 —
Id. 3½	74 3005	Isotta Fr.	130 85
Id. 3 c.	74 10	Savigli	1250 —
Redd. 4%	91 45	Nebiolo	136 —
Id. 5 c.	95 45	Stiam	112 —
Id. 3½	95 30	Ipret	138 —
Id. 3 c.	90 —	Mecfond.	370 —
M.T.N. '40	— —	Finaider	510 —
Id. '41	97 —	Ilva	290 —
Id. '41 II	96 85	Ansaldo	101 50
Id. '42	96 80	Westing.	108 —
Id. '43	93 95	Montecat.	1920 —
Tor. 4%	107 —	Viscosa	458 —
Id. 5% '36	110 50	V. Lanzo	183 —
Id. 3% '37	91 5 —	Cotonif. A.	571 —
c. Prest.	508 50	Fiuze	151 —
Id. 3½ %	100 50	Passon.	1040 —
Cr. Fond.	101 —	Ginardini	157 —
Fond. 4%	100 —	Ital Cir	1007 50
Id. 4 ½ %	107 —	Frist	174 —
Rifor 4 %	100 50	Schiapp.	101 50
Id. 5%	110 —	Lanza	269 —
Istruz. 4%	104 —	Ambr	102 75
Id. 4 %	107 —	Bombrini	48 50
Ass. Gen.	1050 —	Montefi.	257 —
Mediterr.	622 —	Fabbr. Gl.	240 —
Meridion.	1351 —	Ambrin	52 —
Nav. A. I.	614 —	Montecat.	201 50
Cor. Sicil.	154 —	Acqua P.	975 —
Italiana	17 025	Zuccheri	25 50
Sip	22 15	Fiorio	64 —
Terni	1050 —	V. Zucch.	80 50
P. C. E.	100 50	Snos St.	130 —
Valdarno	1040 —	Alba	210 —
Meridi. El.	520 —	Rinascente	1050 —
Cmen	16 50	Cart. Ital.	101 50
Sinf	7750 —	Burgo	573 —
Sesa	1107 —	Fibre R.	130 —

CAMBI: Svizzera 460; New York 19,85; Portogallo 79,85; Svezia 472,50; Germania 780; Turchia 1539; Argentina 471.

MILANO, 24 maggio 1941-XIX

TITOLI	Prezzi Odierni	TITOLI	Prezzi Odierni
Centrale	1343 —	Cisli	407 —
Costruzioni	220 —	Elettrom.	495 —
Immobiliare	36 —	Meridionale	420 —
Cambioni	5699 —	Adria	91 —
Edison	5690 —	Piemont.	383 —
Elettr.	472 —	Riviera	745 —
Gleosa	1450 —	Unione p.	926 50
Ile Azioni	6400 —	Id. ord.	— —
Liquigas	1013 —	Cirio	190 50
Montec.	1302 —	Viscosa	758 50
Pirelloni	870 —	Zuccheri	1040 —
Pont	620 —	Distillerie	220 50
Ut. Mar.	1450 50	Ariplano	980 —
Assicurazioni	290 —	Gen. I. I.	1130 —
Bonat	3000 —	Petroli	10 10
Targetti	158 —	Aeder	122 —
Cantoni	1643 —	Ansh. R.	177 50
Cotonif.	130 —	Rez. Si.	3300 —
Cucirini	107 —	Alberghi	72 50
Curcirini	208 —	Ilaliana	940 50
Jute	210 50	Pirelli R.	2775 —
Meridi.	1650 —	Pirelli C.	745 —
Ameiata	1240 50	Immobiliare	975 —
Montecat.	2015 50	Pr. Dau	362 —
Unione	214 —	Fiat	880 —
Breda	540 50	Borgo	238 —
Bianchi	136 50	Ital. Zuid.	53 50
Isotta Fr.	129 50	Ilol	750 —
Reggiane	152 —	Motobi	139 50
Aeronaut.	211 —	Salmoiraghi C.	390 —

Voci della città

LA MOLE ANTONELLIANA dopo i restauri recentemente compiuti si presenta in modo non molto decoroso. Durante i lavori intatti sono stati rotti molti vetri, non ancora sostituiti.

PROIBIRE LA VENDITA DELLE FRATTAGLIE quando destinate al nutrimento di animali che non hanno padrone, secondo invoca un lettore, non ci pare del tutto giusto. Provvedere al loro sostentamento è un lodevole atto di pietà: ben è vero che va esercitato «cum grano salis», a evitare sprechi dannosi sempre e specialmente ora.

Farmacie aperte oggi

Amministrativa, via Mandello 149 — Augustino Demichelis, piazza Vittorio Veneto 94 — Aurora, corso G. Cesare 37 — Barge, via Nizza 16 — Bianzino, corso Vittorio Eman. 76 — Borgo Cenisia, corso Ortigara 6 — Bussetti, via Montebianco 50 — Canestri, via S. Giulia 55 — Centrale corso Vercelli 112 — Cooperativa n. 3, via Pietro Micca 2 — Delle Maghette, via Nizza 183 — Duca, corso Peschiera 30 — Madonna degli Angeli, via M. Giulio 9 bis — Madonna del Pilone, corso Casale 110 — Montebianco, via Maestri 24 — Oliveri e Ramello, via Artisti Botanici 30 — Ordine Mauriziano, Gulferi Umberto I — Ospedale S. Vittoria, via Cibrario 72 — Penna, via Cernaia ang. S. Dalmazzo — Pietro, via Sacchi 40 — Porta Nuova, via Nizza, corso G. D'Annunzio 1 — Pozzo Martino, corso Moncalieri 287 — Racca, via Belfiore 4 — Regio Parco, via Bologna 240 — Sassi, corso Casale 305 — Tesoriera, corso Italia 202 — Università, via Po 14.

Comunicazione

Tutte le più importanti Farmacie del Regno sono ormai rifornite della recentissima specialità farmaceutica

DISTAL BERTELLI

PURGANTE LASSATIVO SINTETICO
a base di diacetildiosifenilisatina

Il Distal è indicato nella **costipazione intestinale** nella **stitichezza abituale** e relative complicanze.

CONFEZIONI E PREZZI:
Astuccio da 6 capsule purgative L. 1,—
Flacone tascabile da 40 granuli „ 2,50
Flacone da gr. 200 di emulsione „ 1,—
Flacone da gr. 400 di emulsione „ 1,60,—

S. A. A. BERTELLI & C.
MILANO
VIA MAIOCCHI N. 6

LEVICO (520 m. s. m.) VETRIOLO (1.600 m. s. m.)
con la loro magnifica attrezzatura alberghiera
Soggiorno tranquillo e sicuro
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PROPAGANDA E VENDITA DEI PRODOTTI DELLE RR. TERME DI LEVICO E VETRIOLO
G. CRIPPA & C. S. A. - VIA PALEOCAPA, 4 - MILANO

RIVIERA DI ROMAGNA

Un soggiorno salutare e ridente in una atmosfera di serena tranquillità; una carezza di sabbie vellutate, baciate dal sole luminoso dell'Adriatico: Vi offrono i grandi centri balneari di

RIMINI - RICCIONE
CATTOLICA - CESENATICO

IL LITORALE PIU' VASTO E CONFORTEVOLE D'EUROPA

Informazioni e Prospetti: ENTE PROVINCIALE TURISMO - Forlì
Aziende di Soggiorno di Rimini, Riccione, Cattolica, Cesenatico e Uffici Viaggio

RIMINI
GRANDE ALBERGO
ALB. PARCO - ALB. SAVOIA
Albergo Vittoria — Alb. Riviera-Villa Rosa
Alb. Rist. Stella Polare — Albergo Villa Amati
Albergo Lido — Pensione Flora
Pensione Argia — Pensione Esperia
Pens. Ristorante Isotta — Pens. Borghesi Geminiani
Pensione Ariosto — Pensione Alba Maria

MIRAMARE
Pensione Belvedere
Pensione Adriatica
Pensione Regina
Pens. Roma e Maria

VISERBA
Alb. Rist. Stella d'Italia
P. Romagnola
P. Centrale

BELLARIA
Albergo Rist. Capanni

RICCIONE
Grande Albergo primissimo
Alb. dei Bagni - Alb. Europa Maxoni
Alb. Zanzani — Nuova Pens. Bertazzoni
ALB. VIENNA e TURISMO
CATTOLICA — GRANDE ALBERGO, sulla spiaggia, signorile, ampliamento in corso per il suo funzionamento. Prospetti
ALBERGO REALE E REGINA, sul mare

GENEPESCA
COMPAGNIA GENERALE ITALIANA
della GRANDE PESCA
Sede Sociale: ROMA Via Regina Elena, n. 68
Base di armamento e Sede Amministrativa LIVORNO
Approvvigionamento di prodotti ittici oceanici
CONCESSIONARI IN TUTTE LE PROVINCIE
250 Negozi in tutta la Nazione

ACQUISTO a prezzi convenienti ingente PARTITA SACCHI
70×120 e 45×90 JUTA O CANAPA
ALESSI & C. PIAZZA GABRIELE D'ANNUNZIO, 6-8 ROMA — Telefono 60-623

Il comandante Vocaturo è nato a Torino

L'impresa compiuta in Atlantico dal sommergibile comandato dal capitano di corvetta Giuseppe Vocaturo — di cui parla il Comunicato del Quartier Generale delle Forze Armate — ha avuto a Torino una particolare eco perchè qui nel 1904 è nato il comandante Vocaturo, e qui pure in via Bava 26, abita la madre sua. Figlio di un funzionario delle Poste, il giovane ha compiuto fra qui i suoi studi e dopo il Liceo è stato ammesso all'Accademia Navale di Livorno. Ha prestato poi servizio in Cina e in India, quindi in Africa Orientale. Un suo fratello è tenente nelle Guardie di Frontiera ed un altro suo fratello, avvocato, esercisce a Genova. La notizia della sua eroica impresa è stata appresa con fierezza ed orgoglio dalla madre, dai fratelli, dai congiunti e da quanti ebbero modo di conoscere ed apprezzare le alte doti di coraggio, di mente e di cuore dell'ardito marinaio.

Visite ai gloriosi feriti

I dopolavoristi della «Reale Mutua» — Gli alunni della scuola «Aldo Campiglio» — I bimbi della prima Comunione

I dopolavoristi della «Soc. Reale Mutua Assicurazioni», accompagnati dal loro presidente conte grand'uff. Filippo Fossati-Rayneri, dal presidente della «R. Mutua» sig. Brezzi unitamente a funzionari si sono recati a visitare i militari feriti che si trovano all'ospedale di S. Giovanni alle «Molinette» recando loro doni ed una copiosa somma. Ricevuti dal Rettore Magnifico della R. Università prof. Azzi, e dal grand'uff. Gianolio, i visitatori sono stati accompagnati in una sala dove erano raccolti i gloriosi feriti. Hanno pronunciato nobili parole il conte Fossati e l'avv. Gianolio.

Allo stesso ospedale, a visitare i feriti, accompagnati da delegate del fasci femminili, dai professori, si sono recati gli alunni della scuola «Aldo Campiglio». Con tale gentile atto i ragazzi hanno voluto chiudere l'anno scolastico.

I prodi feriti ricoverati all'Ospedale Mauriziano hanno avuto la visita di un folto gruppo di bambini della parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù che avevano fatto la prima Comunione.

All'ospedale di S. Maria delle Rose, nel pomeriggio, ha avuto luogo uno spettacolo di varietà organizzato dal Dopolavoro delle Forze Armate.

Le origini torinesi del Sottosegretario Scuero

Nella nostra città risiede la famiglia del gen. Antonio Scuero, nuovo Sottosegretario di Stato alla guerra. L'Ecc. Scuero, di famiglia torinese, è nato a Carrù, ha fatto gli studi a Torino e ad Asti. Nella nostra città — dove è benvoluttissimo — è tornato più tardi per frequentare durante 3 anni la Scuola di Guerra.

L'imposta sull'entrata per gli autisti e vetturini

Si rammenta agli autisti da piazza, da rimessa e vetturini che il termine per la presentazione della denuncia per l'abbonamento alla imposta sull'entrata, scade improrogabilmente al 31 corrente.

Istituto di Cultura Fascista

Questa mattina al «Balbo»

«Il Fante nella guerra attuale»

Ricordiamo che questa mattina alle ore 10,45 (anzichè alle 10,30 come era stato annunciato) avrà luogo al Teatro Balbo la 43ª adunata di guerra che, presi gli ordini dal Segretario Federale, la Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, d'intesa con il Battaglione «Torino» del Reggimento Fanti d'Italia, ha organizzato a celebrazione dell'eroismo della Fanteria, regina delle battaglie. Parlerà il ten. col. di S. M. Renzo Cacciò, insegnante all'Istituto Superiore di guerra, sul tema: «Il Fante nella guerra attuale». Seguirà la proiezione di un documentario cinematografico. Agli intervenuti, per i quali l'ingresso è come sempre libero e gratuito, saranno distribuiti in omaggio interessanti opuscoli di divulgazione.

Stasera al «Chiarella»

«Il Patto d'acciaio»

Oggi, come si è annunciato, al Teatro Chiarella, alle ore 9,15, alla presenza delle massime autorità cittadine, il camerata Leonardo Gana, designato dal Segretario del Partito, illustrerà ai giovani il «Patto d'acciaio» che segnò il definitivo incontro delle forze vive della nuova storia europea.

La conversazione di A. Marpicati su D'Annunzio, il Mediterraneo e l'Africa

Per iniziativa della Sezione Femminile Torinese dell'I.N.C.F. nel pomeriggio di ieri davanti a un magnifico pubblico — presenti tutte le autorità — Arturo Marpicati ha illustrato la vocazione mediterranea e la passione africana di Gabriele D'Annunzio. Egli ha letto e commentato pregevoli, mobili, pagine liriche e prose politiche di avvincente potenza e attualità, calde di un *pathos* che scuote i cuori e li eccita alla lotta. La strenua guerra in corso e il destino dell'Italia libera nel suo mare e nelle terre del suo Impero sono così presenti nelle pagine intimatrici del Poeta che esse accendono e spronano le volontà dei combattenti e del popolo. L'accenno alla liberazione della Dalmazia, per opera e virtù di Mussolini, ha sollevato una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce, che ha realizzato compiutamente i sogni e le speranze del grande Poeta Soldato. D'Annunzio è il più solare e mediterraneo dei nostri maggiori poeti; e assai opportunamente il Marpicati ne ha citato i messaggi africani durante l'impresa etiopica, e le roventi invettive contro l'Inghilterra, chiudendo con il non obliabile messaggio diretto al Duce il 26 settembre 1936 — «A viso aperto» — e che ancor oggi commossamente risuona d'indomita certezza nella vittoria finale della «nuova antica Italia».

Il bellissimo discorso, dettato da amore di poeta e fedeltà di legionario, vivo e ricco di notazioni e di riferimenti, agli eventi odierni, è stato più volte sottolineato da entusiastici consensi e alla fine salutato da una vibrante dimostrazione di fede nelle forze combattenti della Patria.

Decorazione al valore ad un ufficiale torinese

E' stata conferita la croce di guerra al Valor militare al capitano Italo Voghera, di Torino, del Comando della 3.a Divisione *Julia*, con la seguente motivazione: «Partecipava ad operazioni offensive della Divisione, malgrado frequenti e violenti accessi di febbre. Con grave rischio si portava più volte volontariamente sotto intenso fuoco nemico sulle linee, per riferire sulla situazione. *Pindo (fronte greco) 26 ottobre - 11 novembre 1940 a.*

Enorme folla a Maria Ausiliatrice

Per la festa di Maria Ausiliatrice una folla imponentissima che aveva vegliato nelle adiacenze della Basilica si è riversata nel tempio appena questo all'alba venne aperto. Per tutta la giornata si avvicendarono le solenni funzioni. Dalle 16,30 alle 21 ebbe luogo la tradizionale processione che raccolse una folla imponentissima.

Il cons. naz. Maraini alla Mostra del Valentino

Lo scultore cons. naz. Antonio Maraini, segretario nazionale del Sindacato Belle Arti, si è recato a visitare nella palazzina della Promotrice B. A. al Valentino, la 13ª Mostra sindacale, 96ª della S. Promotrice B. A. ed ha espresso il suo compiacimento per la bella manifestazione.

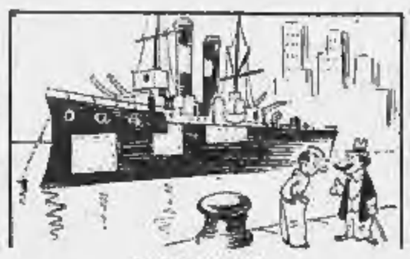
Un macellaio di S. Mauro denunciato all'autorità

Il macellaio Carlo Montù fu Giuseppe, che esercisce un negozio in San Mauro Torinese, comprato un vitello da latte da un contadino lo aveva macellato clandestinamente, senza che fosse sottoposto alla visita sanitaria, e la carne aveva venduto poi in giorni non consentiti a clienti. Giunta la voce all'orecchio dei carabinieri, il brigadiere Zago, compiva un sopraluogo nella macelleria ed accertati i fatti denunciava il Montù alla Procura del Re, per infrazione alla legge sanitaria e alla legge sugli approvvigionamenti e distribuzione di carne.

Il nuovo Direttorio del Sindacato Architetti

Ha avuto luogo ieri presente il vice Federale Marchi, presieduta dal Reggente dell'Unione Professionisti ed Artisti rag. Soletti, l'assemblea del Sindacato Architetti. Il segretario Midana ha svolto la relazione sull'attività negli ultimi due anni: è emerso come ben il 25 per cento degli iscritti sia attualmente richiamato alle armi. L'arch. Midana ha inoltre esposto i motivi per i quali ha richiesto alla superiore Confederazione di essere avvicendato dopo la sua quasi decennale permanenza in carica. L'assemblea è quindi addivenuta alla elezione del nuovo segretario nella persona del dott. arch. Emilio Pifferi e del nuovo direttorio composto dai seguenti dottori architetti: Emilio Decker, Alberto Ressa, Edoardo Verino, Alessandro Molli Boffa, Nello Renacco; il collegio dei revisori è composto dai camerati C

RIFUGI LONDINESI
— Mi rincresce, siete arrivato tardi...
— Tutto esaurito?
— No, ma il rifugio è occupato da me...



LAVORI INUTILI
— Che bisogno c'era di riparare, se deve tornare in Inghilterra?

GENE LONDINESI
— Noi vinceremo questa guerra col blocco della fame.
— Sarà, sarà...

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Domenica 25 Maggio 1941 - Anno XIX - Num. 125

Roosevelt affretta le decisioni
malgrado la campagna antinterventista

Lindbergh e Wheeler parlano a 40 mila persone fra continue invettive ad Halifax e ai guerrafondai

(DAL NOSTRO INVIATO)
Zona del Pacifico, 24 maggio.

Quando Roosevelt decide di non dire nulla, non bastano cento giornalisti a fargli dire una parola. La sua conferenza di stampa di ieri sera è stata tipica non soltanto per la reticenza presidenziale ma anche per il modo col quale — usando mezze parole e mezze frasi — Roosevelt è riuscito a creare dubbi e confusioni anche su punti che sembravano chiarissimi. Gli hanno chiesto se avesse qualche cosa da dire sulla abrogazione della legge di neutralità, ed ha risposto che sapeva solo quello che aveva letto sui giornali. Non contenti, alcuni giornalisti gli hanno ricordato che due dei suoi ministri avevan detto che la legge sulla neutralità era una sbaglio e che andava abrogata. Roosevelt ha risposto che non era certo della cosa perchè una dei due ministri gli aveva detto che la stampa aveva citato le sue dichiarazioni in modo errato.

Segreti sul radio-discorso

Non vi è dubbio che il Presidente ha buone ragioni per mantenere segreto nel massimo grado ciò che intende fare e ciò che intende dire; e una delle ragioni è che vuol tenere all'oscuro gli avversari dell'intervenzionismo, contro i quali Roosevelt ed i suoi hanno giocato con astuzia, lasciandoli cioè credere fino all'ultimo che la battaglia sarebbe continuata sul terreno di scarto ai convogli, mentre è probabile che esso venga ora impostata sulla abrogazione della legge di neutralità. D'altra parte bisogna notare che gli avversari non sono colti appieno; esempio tipico quello di Lindbergh e di Wheeler, i quali forsera non si sono lasciati attirare su un terreno incerto e infido, hanno rifiutato cioè di impostare i loro discorsi antiinterventisti su quell'argomento della ventilata abrogazione della legge di neutralità, argomento suggerito non tanto loro da due membri del governo.

Per il comizio antiinterventista tenuto ieri sera dobbiamo rompere la regola impostaci di non menzionare queste manifestazioni nelle nostre cronache — altrimenti dovremmo quasi ogni giorno occuparci di ciò e di null'altro — perchè la reazione della folla (quarantamila persone addensate dentro e fuori il Madison Square Garden) è stata tale da offrire un importante indice politico. Gli ascoltatori hanno continuamente applaudito, interrompendo gli oratori con acclamazioni tutte le volte che questi affermavano che l'America non deve entrare in guerra. Tutte le volte che i nomi di Lindbergh di Wheeler e degli altri oratori venivano menzionati, la folla ripeteva in coro i motti antiinterventionisti; e fischiava di santa ragione (diciamo fischiava, anche se in America la disapprovazione si esprime con altri suoni) tutte le volte che dalla tribuna venivano fatti i nomi di Roosevelt, di Willkie, di Knox, di Stimson, di Halifax e della Gran Bretagna.

Fischi per gli interventisti

Non sappiamo se gli applausi e i fischi continuino a chiamarli fischi, del Madison Square Garden siano stati uditi a Washington e se saranno ascoltati in ore in cui sembra si prendano e si stiano per annunciare decisioni di importanza estrema. In proposito va riferito che alcuni osservatori politici americani si chiedono se quei cinque ministri che durante gli ultimi dieci giorni hanno parlato di avvenimenti gli uni alla Gran Bretagna ed hanno promesso di farvi arrivare tali aiuti, abbiano parlato per conto del Presidente o se invece lo abbiano fatto per accelerare le decisioni del Presidente. Non che i cinque ministri si permettano di pensare diversamente da Roosevelt o abbiano parlato senza informarsi di ciò che avrebbero detto, a meraviglia si suppone che il Presidente disapprovi ciò che hanno detto; ma si riflette che il Segretario al Dicastero di Stato, i due ex-repubblicani che hanno l'amministrazione della marina e della guerra, il segretario agli interni e quello all'agricoltura abbiano parlato a quel modo per spingere il Presidente a una decisione rapida, immediata.

Ora Roosevelt si trova di fronte ad una responsabilità quale crediamo nessuno gli invidi; è venuto a trovarsi di fronte ad una situazione che egli non aveva previsto, per di più una situazione che egli aveva cercato potesse realizzarsi. Infatti va ritenuto certo essere stato egli personalmente, facendo degli Stati Uniti l'Arsenale della democrazia, l'Asse avrebbe stato sconfitto senza che gli Stati Uniti entrassero in guerra.

Appare invece agli stessi editori dell'Asse, ed appare con evidenza ogni giorno maggiore, che l'Asse vincerà la guerra; di conseguenza il Presidente si trova di fronte a una situazione nuova, avendola da cinque dei suoi ministri, situazione che gli impone una decisione. E' probabile che questa decisione l'abbia già presa e che essa sia conforme a quella comunicata dai predetti ministri. Se così, è abbastanza probabile che di essa parlerà nel discorso di martedì. Se invece non farà menzione di essa e si limiterà a vedute generalità contro l'Asse, gli osservatori di Washington avranno ragione di ritenere che Roosevelt non abbia potuto risolvere il conflitto fra il suo desiderio e le sue promesse agli elettori, fra il proprio desiderio e le proprie responsabilità. Il Sun di stamane, che parla di questo conflitto, che riprende dal New York Times di alcuni giorni or sono la voce, da noi citata, della presso-

ni fatte dal superinterventionists, dice che Roosevelt ha già deciso, e che quei suoi cinque ministri i quali lo hanno spinto — lui consenziente, magari — [illegible] avranno da lamentarsi del suo atteggiamento.

Questa la previsione del Sun. Noi di previsioni non ne facciamo, però aggiungiamo una considerazione: Roosevelt, nel decidere, deve tener conto [illegible] soltanto delle proprie promesse agli elettori, non soltanto delle proprie preferenze, ma — poichè per fare una guerra bisogna essere in due — anche delle forze del nemico.

Luc Rea

I discorsi di Lindbergh e Wheeler al Madison Square Garden

Gli Americani disinteressati all'equilibrio britannico - L'Inghilterra non può vincere - Knox e Stimson principali responsabili della situazione

New York, 24 maggio.

Nella grande adunata di Madison Square, oltre al senatore Wheeler, ha parlato, come è già noto, anche Lindbergh. Egli ha detto di credere cecamente in un avvenire dell'America basato sulla piena indipendenza. I giovani degli Stati Uniti non debbono essere mandati oltre oceano a morire per interessi estranei alla nazione americana. Gli Stati Uniti opporrebbero salda resistenza ad ogni tentativo europeo di immischiarsi nelle cose dell'emisfero occidentale. Le divergenze regnanti in questo momento negli Stati Uniti derivano dal fatto che si vorrebbe trascinare questa nazione a combattere per problemi che non la interessano affatto, ma interessano invece la sola Europa. Gli Americani sono tutt'altro che disposti a lottare per ristabilire il cosiddetto «equilibrio britannico», per salvare il dominio inglese nelle Indie, nella Mesopotamia e nell'Egitto, oppure per ripristinare Versaglia. Il popolo americano non si lascierà imporre una guerra che non è la sua e che l'Inghilterra non può vincere. L'America, d'altronde, è impreparata ad un conflitto armato.

Anche gli organi di stampa [illegible] apertamente interventisti sono costretti a mettere in evidenza l'avvenimento. Lindbergh, si sottolinea, ha dimostrato con logica stringente come l'America non possa mutare le sorti del conflitto europeo, e come anche, indipendentemente da ciò, gli Stati Uniti non abbiano nessun diritto di immischiarsi nelle faccende europee.

Anche il discorso del senatore Wheeler viene messo in grande rilievo. Wheeler si è scagliato specialmente contro i vari guerrafondai di Washington e in particolar modo contro Knox e Stimson, condannando la loro criminale e irresponsabile agitazione, e ha richiamato il Presidente Roosevelt ai suoi impegni di mantenere il paese estraneo ad una guerra non voluta dal popolo americano. E' puerile, hanno affermato entrambi gli oratori, pensare al pericolo di una minaccia straniera contro l'America. L'America non ha nulla da temere dall'Europa e tanto meno di essere invasa.

(Stefani).

La sorpresa di Creta

L'azione della Marina italiana
in appoggio ai paracadutisti tedeschi

Atene, 24 maggio.

Le truppe imperiali britanniche che avevano lasciato la Grecia imbarcandosi nei porti della Tracia, della Macedonia e del Peloponneso non appena la pressione tedesca si era fatta sentire, sono state costrette ad accettare a Creta la battaglia alla quale erano sfuggite, pur sotto il martellamento inesorabile degli aerei della Luftwaffe.

L'isola di Creta è da quattro giorni teatro dei combattimenti che australiani, neo-zelandesi ed anche inglesi, devono sostenere, con l'aiuto dei residui greci, contro le truppe tedesche calate dal cielo. L'arrivo dei paracadutisti tedeschi nell'isola di Creta era ben noto, ma non così presto. Che fosse atteso lo prova il fatto che [illegible] appena messo il piede a Creta, il Comando delle truppe britanniche aveva intrapreso una intensa attività per rafforzare le opere di difesa esistenti. Non solo erano stati aumentati i mezzi di difesa contraerea con l'aggiunta di numerose batterie a quelle che i greci vi avevano già disposte e che gli inglesi avevano inviato prima [illegible] che le manovre di Eden e Metaxas trascinassero la Grecia nel conflitto, ma vennero persino costruite delle difese [illegible] permanenti, trinceramenti, sbarramenti stradali anticarro, nidi di mitragliatrici in caverna, piccoli fortini ed altre opere del genere.

I piani sconvolti

La difesa costiera [illegible] stata intensificata con l'ausilio delle navi da guerra britanniche che avrebbero dovuto impedire uno sbarco marittimo. I campi di aviazione esistenti erano stati adattati alle nuove esigenze imposte dalla situazione e ad ogni buon conto gli apparecchi delle navi portaerei della flotta del Mediterraneo Orientale avrebbero dovuto garantire l'isola contro un eventuale attacco aereo in grande stile.

Il Comando britannico attribuiva al possesso dell'isola di Creta un'importanza eccezionale per la condotta futura della guerra e ciò spiega il lusso delle precauzioni prese. Il possesso dell'isola di Creta, che poggia nella baia di Suda una base navale capace di ospitare un'intera flotta di guerra, avrebbe permesso ai britannici di controllare almeno in parte la navigazione nel Mediterraneo Orientale e di proteggere la navigazione dei propri convogli tra Alessandria d'Egitto, l'isola di Cipro e la Palestina.

La guarnigione di Creta era stata considerevolmente aumentata nel corso delle ultime due settimane ed i lavori di fortificazione continuavano alacremente. Secondo i calcoli del Comando inglese, un attacco contro Creta non avrebbe potuto verificarsi, per mare o per la via dell'aria, prima della fine del mese di giugno. La distanza che separa le coste del Peloponneso dall'isola di Creta faceva prevedere che i Comandi dell'Asse avessero bisogno di un lungo periodo di preparazione prima di tentare l'attacco.

L'arrivo a Creta dei primi paracadutisti e delle truppe aerotrasportate tedesche ha provocato quindi una grande sorpresa. Tuttavia le opere di fortificazione e i provvedimenti presi in precedenza, hanno permesso agli inglesi di affrontare la situazione in posizione favorevole. Ma fin dai primi momenti l'aviazione tedesca ha imposto un ritmo inaspettato alle operazioni. Grazie ai bombardamenti sistematici, effettuati secondo un piano stabilito in precedenza, gli apparecchi della Luftwaffe hanno facilitato l'audacissimo compito dei paracadutisti.

Dall'aria e dal mare

Dal canto loro, gli apparecchi da caccia e da combattimento hanno partecipato agli scontri in stretta collaborazione coi camerati che avevano già toccato il suolo. I tentativi di intervento della flotta britannica sono stati nettamente stroncati dagli *Stuka*, che hanno affondato numerose navi, costringendo le altre a disperdersi a nord dell'isola. I comunicati tedeschi ed italiani di questi giorni hanno infatti riferito delle perdite inflitte alle unità da guerra nemiche, e dal numero elevato delle navi affondate o gravemente danneggiate è facile comprendere quanto sia stata tenace e quale importanza rivesta la battaglia aereo-navale.

Frattanto i paracadutisti che si erano saldamente stabiliti nei punti strategici più importanti dell'isola, ricevevano altri rinforzi, giunti anche a bordo di apparecchi da trasporto i quali potevano atterrare negli aerodromi conquistati e tenacemente difesi dalle prime pattuglie giunte.

Il numero delle truppe arrivate a Creta e il possesso ormai assicurato di certe posizioni essenziali, permettevano così al comando tedesco di iniziare l'attacco. I combattimenti impegnati dai paracadutisti si sono trasformati in una vera e propria battaglia che ha condotto al saldo possesso della parte nord-occidentale dell'isola.

(Stefani).

L'eroismo di «Jimmy»

Reduce dai campi iracheni, seguirà dal Cairo la battaglia di Creta

New York, 24 maggio.

Il *New York Times* informa dal Cairo che James Roosevelt ha avuto il suo « battesimo del fuoco » durante una visita da lui compiuta nei pressi della città irachena di Falluja, insieme con altri ufficiali americani e inglesi. Sull'accampamento britannico apparvero poco dopo quattro apparecchi nemici. Proiettili di mitragliatrice fischiarono per qualche istante nei pressi del luogo ove si trovavano gli americani, nessuno dei quali però rimase ferito.

Ricontato, pieno d'orgoglio, da questa sua audace impresa, il figlio del Presidente americano ha subito dichiarato di volere seguire dall'osservatorio del Cairo anche la battaglia di Creta.

La guerra pel petrolio

La città siriana di Aleppo attaccata dalla R.A.F.

Beirut, 24 maggio.

La radio di Bagdad ha diramato un comunicato in cui è detto che l'aviazione inglese ha attaccato l'aeroporto della capitale dell'Iraq. Sono state gettate molte bombe che però sono finite in gran parte sui terreni circostanti sicchè i danni subiti sono di lieve entità.

A sua volta l'aviazione irachena ha compiuto importanti azioni in diversi settori, bombardando le posizioni inglesi di Habbaniyah, l'aerodromo di Bassora e colonne di truppe britanniche in marcia, arrecando loro notevoli perdite.

Nel settore centrale di Habbaniyah, il presidio inglese è stato parzialmente rifornito per via aerea, mediante paracadute. Anche apparecchi della *Royal Air Force* sono riusciti ad atterrare su quell'aerodromo, ma i soccorsi così inviati sono affatto insufficienti per trarre quelle truppe dalla difficile posizione in cui si trovano. Dopo aver riconquistato Faludjia, dove il presidio assediato aveva tentato di assicurarsi uno sbocco sull'Eufrate, le forze irachene, notevolmente rinforzate, stringono sempre più l'accerchiamento, validamente appoggiate dall'Arma aerea.

Si riceve ufficialmente da Aleppo, in Siria, che stamane gli aviatori inglesi hanno sorvolato quella città, gettando bombe e mitragliando alcuni quartieri.

Si ha da Bagdad che parecchie centinaia di soldati britannici fatti prigionieri nel combattimento di Falluja, sono transitati per la capitale irachena oggi, diretti verso un campo di concentramento.

Solidarietà mussulmana col popolo dell'Iraq

Roma, 24 maggio.

L'insurrezione del popolo iracheno contro i britannici per sottrarsi alla dominazione e allo sfruttamento dell'Inghilterra, ha destato grande impressione in tutti i mussulmani dovunque residenti. I mussulmani residenti a Parigi hanno inviato al popolo iracheno il seguente messaggio:

« Popolo dell'Iraq, voi lottate per la vita e per l'avvenire dei vostri figli. Dio vi renderà giustizia. I vostri fratelli mussulmani del mondo intero sono fieri del vostro ardente coraggio. Il vostro eroismo è un conforto per i mussulmani asserviti alla dominazione inglese. Di tutto cuore siamo con voi e preghiamo per voi. Tutti i mussulmani sono pronti a dare i loro beni e il loro sangue per la vostra causa. Viva il popolo dell'Iraq ».

Rifiuto di truppe indiane di partire per l'Iraq

Mossul, 24 maggio.

Un reggimento di cavalleria indiano che doveva trasferirsi da Lahore nell'Iraq ha rifiutato obbedienza. In seguito a ciò le truppe britanniche hanno avuto ordine di far fuoco, decimando gl'indiani. La notizia, diffusa in tutta l'India, ha suscitato ovunque profonda eccitazione.

Un complotto molto comodo per gli inglesi d'Egitto

Beirut, 24 maggio.

Mandano dal Cairo che le autorità britanniche, dopo intense investigazioni condotte negli ultimi giorni, credono di aver scoperto la fila di un complotto politico che ha rapporti col [illegible] di Mussi Pascià, e pertanto sono arrestando giornalmente numerose persone che ritengono implicate nel complotto stesso.

Le autorità britanniche mantengono, naturalmente, il più impenetrabile segreto sui risultati delle loro indagini ed anche la stampa egiziana non può pubblicare notizie nè sul caso Mussi nè su questo presunto complotto, del quale gli inglesi si avvalgono per eliminare le persone che danno loro ombra.

Drammatici colpi di scena previsti fra Londra e Dublino

Dublino, 24 maggio.

I rapporti anglo-irlandesi sono d'improvviso entrati oggi in una fase di assai accentuata tensione, quando il governo dell'Eire ha inaspettatamente convocato il parlamento. La convocazione coincide con l'arrivo a Londra del primo ministro dell'Ulster e di alcuni suoi ministri, per discutere con Churchill l'istituzione della coscrizione militare obbligatoria per le truppe britanniche nell'Irlanda del Nord. L'opposizione dell'Eire alla coscrizione nelle sei contee del nord da esso staccate è precisa, e tutto sta a indicare che il governo di Dublino si batterà a fondo per impedirla. Da taluni non si escludono drammatici colpi di scena.

Il Presidente De Valera ha convocato il parlamento dell'Eire per lunedì prossimo per ascoltare « un'importante dichiarazione riguardante la coscrizione nell'Ulster. L'Eire non fa mistero dell'appoggio che concede all'opposizione nazionalista dell'Ulster contro la coscrizione.

Si chiede l'intervento della truppa contro gli scioperanti americani

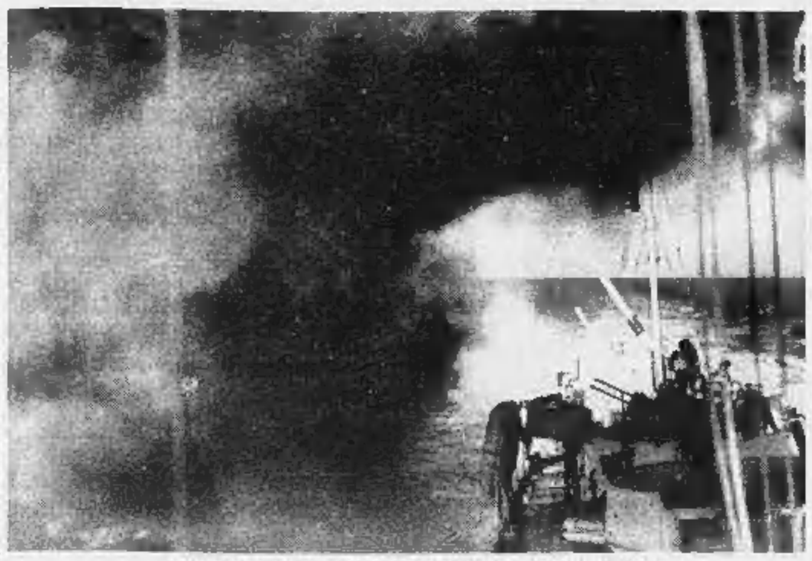
New York, 24 maggio.

Dopo che l'ammiraglio Andover ha chiesto alla commissione del Senato per l'esame degli armamenti l'impiego della truppa americana per sofferare lo sciopero scoppiato in cinque cantieri di San Francisco, il vice-ministro della Marina, Bard, ha illustrato la portata del danno provocato da tale sciopero, affermando che ha ritardato la costruzione di navi da guerra per il valore di 341 milioni di dollari, e fra l'altro di tredici incrociatori leggeri, cacciatorpediniere e dragamine. Anche il vice-ministro ha chiesto un energico intervento del governo.

(Stefani).

Uno contro sei nelle acque di Creta

(FOTOCRONACA DEL NOSTRO INVIATO)



I cannoni sono brandeggiati sulle navi britanniche, mentre il convoglio si copre di fumo, a protezione del fuoco nemico.

Otto salve nemiche cadono a breve distanza dal fianco della torpediniera « S ».

L'equipaggio della nave vittoriosa, dopo il siluramento dell'incrociatore inglese, acclama il suo valoroso comandante. (Telefoto Roberti)

Halifax e Welles conversano

Argomento: la Francia

New York, 24 maggio.

Si apprende da Washington che l'ambasciatore britannico Halifax ha avuto ieri una lunga conversazione col sottosegretario al Dicastero degli Esteri, Summer Welles, sulla situazione nell'Africa settentrionale ed occidentale, quale risulta dopo l'accordo franco-tedesco. A questo riguardo viene annunciato dal *New York Herald-Tribune* che l'ambasciatore inglese si sarebbe informato circa la opinione del governo degli Stati Uniti in merito alle dichiarazioni fatte dal maresciallo Pétain e dall'ammiraglio Darlan. *(D.N.B.).*

Berlino smentisce le frottole del «Times»

Berlino, 24 maggio.

Le notizie pubblicate dal *Times* sopra le pretese trattative fra la Germania e l'Unione Sovietica, basate sulla proposta fatta dalla Germania alla Russia di occupare Kars, che appartiene alla Turchia, nonchè l'inclusione del territorio iracheno nella zona d'influenza economica russa, sono qualificate dalla Wilhelmstrasse come un puro parto di fantasia. Questa notizia, si dichiara alla Wilhelmstrasse, non hanno altro scopo che di creare malintesi.

Un aeroplano sconosciuto sorvola Gibilterra

Algeciras, 24 maggio.

Un aeroplano di nazionalità sconosciuta ha sorvolato oggi la piazzaforte di Gibilterra. L'artiglieria contraerea non è riuscita a colpire l'apparecchio.

Tutte le navi da guerra inglesi che si trovavano a Gibilterra, fra cui una portaerei e tre sommergibili, hanno lasciato oggi quella rada, dirigendosi verso il Mediterraneo.

Bombe della RAF sull'Olanda

Amsterdam, 24 maggio.

Durante la notte dal venerdì al sabato, aerei britannici hanno sorvolato l'Olanda, gettando bombe che hanno distrutto due case d'abitazione, danneggiandone altre quindici. Cinque borghesi sono stati uccisi; una donna è rimasta ferita.

Un cacciatorpediniere tedesco è stato abbattuto oggi, sopra la costa olandese e precisamente a nord-ovest dell'isola di Texel, un bombardiere britannico. L'apparecchio britannico, che era impegnato in una azione di ricognizione armata, è precipitato in fiamme.

Seguaci del traditore De Gaulle condannati dal Tribunale militare

Vichy, 24 maggio.

Il Tribunale militare del 13° dipartimento, a Clermont Ferrand, ha condannato alla pena di morte due ufficiali seguaci del traditore De Gaulle ed altri 3 a 20 anni di fortezza, mentre 3 sottufficiali sono stati condannati a 5 anni di carcere. Tutti gli imputati saranno degradati.

Un nuovo oratorio di Perosi intitolato alla Santa Croce

Roma, 24 maggio.

Il maestro Perosi, accademico d'Italia, sta in questi mesi felicemente attraversando un periodo di intensa attività creativa.

Oltre a varie composizioni di minore impegno — fra le quali quella che sarà eseguita domani a Roma, in occasione della celebrazione del ventiduecinquennio della morte di don Gunnella, quella approntata per il prossimo Congresso eucaristico di Lucca, e una terza creata d'impeto in omaggio al Vescovo di Parma — sta ultimando un nuovo oratorio che sarà intitolato: « La santa Croce », e che conterrà, fra l'altro, inserito in una concezione poderosa e vastissima un « Vexilla Regis » su parole italiane e brani di Rituale dei Santi.

L'oratorio — al quale il maestro pose mano due anni addietro e che dopo un lungo periodo di stasi ha ripreso qualche settimana fa — è costituito, a detta dei familiari e dei pochi intimi che ne hanno ascoltato qualche stralcio, un'opera degna del maestro, e risplendente alla limpida e feconda vena della sua migliore produzione.

Un radiomessaggio del Papa sulla « Rerum Novarum »

Roma, 24 maggio.

(G. C.) - Il 1° giugno, il Pontefice pronuncierà alla radio vaticana un messaggio a tutto il mondo, ricordando l'Enciclopedia di Leone XIII *Rerum Novarum*.

Due morti e un ferito
in un pozzo nero

Gorizia, 24 maggio.

A Vittuglia l'agricoltore Antonio Grudon, di 70 anni, coadiuvato dai figli Francesco e Oscar, rispettivamente di 34 e 26 anni, si calava in un pozzo nero nell'intento di riparare una fenditura. Senonchè, giunto a qualche metro di profondità, il vecchio, colpito dai gas formatisi dal deposito esistente nel pozzo, era preso da malore e cadeva nel liquido affogando miseramente. Nel tentativo di salvarlo anche il figlio Oscar trovava la morte. Il Francesco, gravemente ferito alla testa e preso da sintomi di asfissia, ha potuto essere tratto in salvo; tuttavia le sue condizioni permangono gravi.

Aggredito e derubato
da un accompagnatore... per forza

Cuneo, 23 maggio.

Il contadino Andrea Richelmi, d'anni 58, dopo avere festeggiato con libazioni il ritorno dal fronte del proprio figlio si trovava in difficoltà per fare ritorno alla propria abitazione sita in un casenale distante un chilometro da Roinette. Malgrado i rifiuti del Richelmi, un tizio accompagnato da tre sconosciuti volle ad ogni costo essergli di guida per un buon tratto di strada; ma, improvvisamente, postagli una mano sulla bocca, dopo colluttazione, gli asportava dalla tasca interna della giacca il portafogli contenente 516 lire ed un libretto postale di risparmio con un deposito di 6100 lire. Il Richelmi ha riportato contusioni al gomito ed escoriazioni.

Nudo sulla strada
prende a sassate i passanti

Genova, 24 maggio.

In via Venezia un tale, completamente nudo, urlava parole e frasi sconnesse e lanciava [illegible] contro le persone che transitavano nelle vicinanze. I militi della Croce Verde hanno potuto, dopo non lievi sforzi, ridurlo all'impotenza e trasportarlo in una camera di sicurezza della Croce Verde. Lo sconosciuto, affetto da squilibrio mentale, è stato successivamente trasportato all'ospedale psichiatrico di Quarto. E' poi risultato trattarsi del cinquantasettenne Vincenzo Ciurlo, abitante in via Venezia.

Alla «Lucia di Lammermoor» con 50 centesimi

Alessandria, 24 maggio.

Nel pomeriggio d'oggi è andata in scena al Teatro Municipale la *Lucia* di Donizetti, allestita per cura del Ministero della Cultura Popolare e organizzata dal Dopolavoro provinciale. L'esecuzione è stata eccellente, e particolari applausi hanno riscosso il soprano Magda Piccarolo, il tenore Traverso e il baritono Viviani, nonchè il maestro concertatore Dick Marzollo.

Per iniziativa del Federale Zerbino e mercè il contributo appositamente concesso dal Partito, gli operai hanno potuto assistere a questa eccezionale rappresentazione pagando il biglietto di ingresso solo cinquanta centesimi. Il prezzo delle poltrone era fissato in lire due. Nel palco reale era una larga rappresentanza di soldati feriti, qui ricoverati. All'inizio e alla fine dell'esecuzione [illegible] sono stati suonati, fra scroscianti acclamazioni al Duce, gli inni nazionali.

SPORT

Bondavalli vittorioso nella riunione di Bologna

Bologna, 24 maggio.

All'Arena del Sole, affollata in ogni ordine di posti, si è svolta stasera l'annunciata riunione pugilistica imperniata sui due incontri tra professionisti. Ecco i risultati:

Pesi medi: Bottarelli di Parma b. Punturi di Roma ai p. in 8 riprese; *pesi gallo:* Bondavalli di Reggio Emilia b. Farfanelli di Terni ai p. in dieci riprese.

CRONACA

Le Duchesse di Pistoia e Ancona allo spettacolo del Carignano

Alla manifestazione artistica a scopo patriottico e benefico preparata dall'Accademia di Musica di Torino, presieduta dalla prof. Magda Brard, al teatro Carignano hanno assistito la Duchessa di Pistoia e la Duchessa di Ancona, tutte le autorità e personalità, ed un folto e distinto pubblico che gremiva la sala. Molto applaudito è stato il coro del Dopolavoro Fiat che ha egregiamente eseguito [illegible] patriottici; uguale successo hanno ottenuto gli allievi dell'Accademia nello svolgimento del complesso programma che si è concluso con canti popolari e soldateschi. Gli applausi hanno lungamente echeggiato nella sala al termine della bella manifestazione.

Il Dopolavoro Provinciale per i feriti di guerra

Nella sua opera assistenziale per i nostri valorosi combattenti e per provvedere alle svago dei feriti di guerra, il Dopolavoro Provinciale sta organizzando una serie di iniziative destinate ai militari ricoverati negli ospedali cittadini. Oggi 25 maggio, alle ore 15, il Dop. Az. Bipci offrirà ai ricoverati nell'Ospedale Militare uno spettacolo con brani sinfonici, numeri coreografici, esibizioni di fisarmoniche ecc. Contemporaneamente, alle ore 10, il Dopolavoro FIAT offrirà ai militari ricoverati nell'Ospedale Richelmi (via Medaili) uno spettacolo di arte varia.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA